IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 297. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 28 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città **alle 3 del mattino.**

La posizione dei partiti

Con molta abilità la *Tribuna* ha tratteggiato le varie fasi della nostra politica generale dal marzo 1887 ad oggi, per giustificare il suo contegno o meglio i suoi contegni, ed ha conchiuso con una dichiarazione ed una diffida.

La dichiarazione è « che, al postutto, se essa impegna la battaglia e combatte, lo fa nella convinzione che, se anche la nave ministeriale dovesse andare sommersa, l'equipaggio, o tutto, o in parte, sarà salvo e potrà rendere altri e migliori servigi alla patria. »

C'è del rompicapo in questa dichiarazione: giacchè, se la nave, travolta dai marosi dell'opposizione, si dovesse sommergere, non sappiamo come l'equipaggio possa salvarsi *tutto od in parte* — come non intendiamo quali siano quegli altri e migliori servigi che gli attuali uomini al Governo potrebbero rendere alla patria dal loro banco di deputato o senatore.

Mettiamo le cose in chiaro. Se il Ministero attuale restasse battuto dagli oppositori, come spera naturalmente la *Tribuna*, quale sarebbe la conseguenza negli effetti parlamentari?

Evidentemente il gabinetto rassegnerebbe le dimissioni e la direzione del governo passerebbe agli oppositori, vale a dire all'on. Nicotera da una parte, Bonfadini dall'altra, Imbriani e Cavallotti in mezzo.

Poichè è inutile mascherare la posizione di combattimento. Da una parte sta il Ministero col suo programma e quanti vi aderiscono: dall'altra stanno le diverse opposizioni più o meno coalizzate: ossia il gruppo Nicotera, la pattuglia dell'antica Destra e i radicali.

Noi non sappiamo, per dir la verità, quale di questi tre gruppi eterogenei appoggi specialmente la *Tribuna*: ma considerando la sua avversione pei ruderi, e pensando che nelle questioni principali e sostanziali essa non può essere d'accordo coll'on. Nicotera, il quale non è irredentista ma triplicista e vuole maggiori spese militari, se anche si dovessero fare con emissioni di rendita, dobbiamo ritenere che essa combatta coi radicali ossia con Cavallotti e Imbriani.

Ora, data, colla sommersione della barca ministeriale, la vittoria delle falangi per le quali combatte la *Tribuna*, evidentemente la direzione del Governo dovrebbe passare ai radicali. Di qui non si sfugge. La logica è inesorabile.

Ciò posto, noi domandiamo agli elettori italiani, che non hanno ancora smarrito il senso pratico delle cose e degli uomini, se essi possano mandare alla Camera i candidati, propugnati dalla *Tribuna*, senza compromettere l'organismo dello Stato e gl'interessi del paese?

Dopo la dichiarazione viene la diffida. «Noi, dice la *Tribuna*, non commetteremo mai l'errore di riassumere il nostro pensiero in quel *via Crispi!* che i giornali ufficiosi assegnano per unico grido di battaglia agli oppositori; vedano piuttosto essi di non commettere l'errore opposto, di non impersonare troppo la lotta nel nome suo, di non mutare, cioè, le elezioni in un plebiscito prò o contro la dittatura di un uomo. »

In quanto a noi, che del resto non siamo ufficiosi nè per elezione, nè per mandato, l'avvertenza di non impersonare la lotta, è superflua.

Per noi, salve le questioni tecniche delle quali ha speciale responsabilità ciascun ministro, non c'è per l'indirizzo generale politico un uomo; c'è un gabinetto che governa e quando consentiamo nelle linee principali di un indirizzo, si intende che consentiamo col ministero.

Ma è singolare che la *Tribuna* dichiari di non riassumere il suo pensiero nel *via Crispi*, quando, dopo aver fatto il quadro più fosco della situazione all'interno e all'estero, chiama responsabile del preteso sfacelo il gabinetto presieduto dall'on. Crispi e invita il paese a scuotersi e condannarlo.

E' vero che per condannare ci vogliono le prove e non bastano le requisitorie a base retorica: ma nel caso presente poi, il giudice che è il paese, deve riflettere alle conseguenze e sapere, cioè, dal momento che lo si eccita e consiglia ad abbattere un Ministero, quale sarebbe il partito, quali gli uomini, cui si vorrebbero affidate le sorti della Nazione.

E poichè, secondo la *Tribuna*, questo partito che dovrebbe assumere il governo è quello dei radicali, vale a dire un partito di clamori piazzaiuoli, irriflessivo, perturbatore all'interno e all'estero, così è bene che il paese sia illuminato e sappia, nel dare il voto, quali ne sarebbero le conseguenze.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 27, 10.40 ant. — Secondo il *Daily Chronicle*, il granduca Costantino sarebbe gravemente ammalato. Il suo stato sarebbe disperato.

(N.) **Bruxelles**, 27, 11.10 ant. — Il Re Leopoldo partirà questa sera per Berlino ove si reca a restituire all'Imperatore Guglielmo la visita che gli ha fatto ad Ostenda. Il Re non sarà accompagnato da alcun ministro.

(S.) **Pietroburgo**, 27. — La *Gazzetta di Pietroburgo* è informata che il presidente della Repubblica francese, Carnot, si recherà a Mosca, passando per Pietroburgo, nel maggio 1891, onde assistere all'inaugurazione dell'Esposizione francese. Il sig. Carnot visiterebbe poscia il bacino del Volga, il Caucaso e la Crimea.

Secondo lo stesso giornale, si tratterebbe di nuovo di sopprimere i distretti militari attuali e di formare tre eserciti distinti, del Nord, dell'Ovest e del Mezzodì.

(N.) **Berlino**, 27, 2.45 pom. — La principessa Vittoria di Prussia e il principe Adolfo di Schaumburg Lippe passeranno la luna di miele in Egitto.

(N.) **Londra**, 27, 3.20 pom. — Il 22 novembre è ora la data fissata per il ritorno della Corte al Castello di Windsor.

(N.) **Berlino**, 27, 2,10 pom. — L'Imperatore ha elevato il conte Zu Stolberg Wernigerode alla dignità di Principe.

(S.) **Québec**, 27. — Il Conte di Parigi è arrivato.

Gli ex-zuavi pontifici, qui dimoranti, gli hanno presentato un indirizzo di devozione.

(N.) **Londra**, 27, 2 pom. - **Il duca di Connaught resta nel continente, onde rappresentare la Regina al matrimonio della principessa Vittoria di Prussia col principe Adolfo di Schaumburg-Lippe.**

Egli non ritornerà in Inghilterra che il 26 novembre.

— Si hanno migliori notizie da Teheran sulla salute di Sir H. Drummond Wolff, ministro inglese colà. Sarebbe già entrato in convalescenza.

(N.) **Vienna**, 27, 2.20 p. — Il barone de Rosty, agente diplomatico e console generale di Austria-Ungheria ad Alessandria d'Egitto, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Teheran.

(N.) **Londra**, 27, 2,25 pom. — Il conte di Jersey, nuovo governatore della Nuova Galles del Sud, ha dovuto aggiornare il suo viaggio a Sydney, in causa della malattia di sua moglie.

(S.) **Genova**, 27. — Il Principe e la Principessa ereditari di Svezia si sono imbarcati alle 4 pom. sul piroscafo germanico *Sachsen*, diretti in Egitto.

Li accompagnarono a bordo il capitano del porto e il vice-console di Svezia.

Pel 90° compleanno di Moltke.

(S.) **Potsdam**, 26. — Stasera vi fu al Castello imperiale un gran pranzo in onore del maresciallo di Moltke.

Vi assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, i principi, i generali, gli alti funzionari, quattro nipoti del maresciallo di Moltke, l'ambasciatore russo Schuvaloff ed il generale Kutussow.

Eravi pure la Deputazione militare austriaca.

L'Imperatore fece un brindisi al maresciallo di Moltke che, finito il pranzo, ritornò a Berlino calorosamente applaudito dalla folla.

(S.) **Berlino**, 27. — Il *Reichsanzeiger* dice che, nel felicitare, ieri, il maresciallo di Moltke, l'Imperatore lo salutò non soltanto come capo dell'esercito prussiano e come autore della sua fama d'invincibilità, ma anche come fondatore dell'Impero tedesco.

L'Imperatore soggiunse: « Le distinzioni conferitevi dal mio Avo non mi hanno lasciato nulla da fare per dimostrarvi la mia riconoscenza. Ricevete l'unico omaggio che io vi possa rendere: io rinunzio con speciale orgoglio, per oggi, alla prerogativa sovrana di tenere nel mio appartamento le bandiere dell'esercito e vi prego di tenerle voi in custodia. Come ricordo personale, vi prego pure di accettare il bastone di maresciallo, pegno della mia stima e della mia alta considerazione e gratitudine ».

L'Imperatore rilevò poscia che il maresciallo di Moltke seppe non rimanere solo nella sua grandezza, creando una scuola per formarvi in avvenire e per sempre capi dell'esercito. Perciò, S. M. invitò i personaggi presenti ad esprimere con un *urrà* la loro gratitudine verso il maresciallo.

Dall'Africa.

(*Dionisio*) **Massaua**, 6 ottobre — Continuano gli arresti per l'affare Kassa, o, per meglio dire, in seguito alle rivelazioni di costui. Tra gli arrestati vi sono alcuni impiegati di qui; e, quando vi giungerà questa mia, sarà pure avvenuto in Italia qualche altro arresto da fare impressione, poichè, dai risultati dell'istruttoria, e più ancora da un'inchiesta segreta e speciale eseguita dal generale Gandolfi, sarebbero risultate assai brutte cose.

In buona sostanza, si conferma che il processo Mussa Akkad, chiusosi colla di lui condanna a morte, che per fortuna fu commutata dal Re, sia stato ordito da qualche concorrente insieme ad alcuni noti funzionari, i quali avrebbero anche sottratto, nelle perquisizioni fatte in casa dell'Akkad, titoli e valori, che si sarebbero dovuti sequestrare e depositare al Tribunale.

Tutta questa matassa imbrogliata spiegherebbe come il tribunale militare, che giudicò Mussa el Akkad e Kantibai, possa esser stato vittima di una mistificazione; ma le persone più rette e riflessive di qui concordano nel dire, che se gl'imputati meritavano per antichi peccati nessuna clemenza, nel fatto però del tradimento per intelligenze con Ras Alula, del quale erano chiamati a rispondere, la *vera* prova, indispensabile per giustificare una condanna a morte, mancava completamente.

Questo fa sì che alcuni dubitano possa trattarsi anche adesso di una nuova mistificazione: a me però pare un po' difficile che gli attuali magistrati inquirenti, appunto dopo quel che è successo, possano aver corso al punto di ordinare questa retata di arresti, senza essere corazzati contro qualunque dubbio o inganno.

E sovratutto quel che affida è l'oculatezza e la prudenza del generale Gandolfi.

Vi parlai di un tentativo fatto per un servizio di *omnibus* nelle vie principali della città in attesa dei *trams*. E' completamente fallito. Le distanze sono troppo brevi a Massaua. Di giorno, quando fa caldo, pochi si muovono; di sera tutti amano girare a piedi. Dubito quindi che anche i *trams* restino allo stato di progetto.

I legni privati invece si moltiplicano: tutti quelli che possono, metton fuori il loro *tilbury*, il loro calesse ad un cavallo. E se ne vedono già degli eleganti.

Dalla parte di Kassala nulla di nuovo. I dervisci stanno tranquilli, occupati come sono a cercarsi da mangiare.

— Si aspetta la nave *Europa* che il ministero della guerra ha promesso d'inviare, dovendo servire alla distillazione dell'acqua.

Non c'è più nulla ma... è sempre bene provvedere d'acqua distillata quei presidii che hanno acqua cattiva.

La città è adesso molto animata. Comincia a venir gente da fuori. Abbiamo già parecchie signore che colla loro presenza rallegrano il pubblico passeggio e i ritrovi serali. Son mogli di ufficiali, d'impiegati o di commercianti. Si prevede per conseguenza una brillante stagione.

Le elezioni nel Belgio

(S.) **Bruxelles**, 26. — Risultati dei ballottaggi nelle *elezioni amministrative*:

A Namur 7 liberali e 2 clericali;

A Jemmapes la lista liberale trionfò sulla socialista;

A Boom gli eletti clericali sono in maggioranza;

A Thuin e a Roeulx furono eletti clericali.

Nella maggior parte delle località, le perdite e i guadagni dei liberali e dei clericali si bilanciano.

(N.) **Bruxelles**, 27, 10,50 ant. — Ieri sera non avvenne alcun incidente in occasione delle elezioni.

La pioggia impedì le dimostrazioni.

I giornali progressisti e socialisti rivendicano come una grande vittoria il risultato delle elezioni di Bruxelles.

I giornali liberali moderati si dichiarano soddisfatti.

I cattolici riportarono un successo parziale abbastanza serio, essendo riusciti cinque loro candidati a Verviers e due a Namur.

L'Italia e gli S. U. d'America

Per apprezzare con criteri positivi gli effetti della nuova tariffa dell'America del Nord nei rapporti commerciali fra quello Stato e l'Italia, è necessario anzitutto aver dinanzi agli occhi un prospetto del movimento commerciale fra i due paesi durante gli ultimi cinque anni.

Ed è quello che presentiamo qui appresso ai nostri lettori.

Daremo in seguito una tabella comparativa dei dazi portati dalla vecchia e dalla nuova tariffa americana per i prodotti che l'Italia esporta negli Stati Uniti.

Quando i lettori avranno sotto gli occhi questi elementi, potranno da se stessi controllare le considerazioni che verremo svolgendo, e giudicare se ci convenga o meno di partecipare ad un'azione di rappresaglie, che sembra si voglia promuovere (vedi *ultime notizie*) da alcuni Stati d'Europa.

Per quanto possiamo giudicare da un primo esame complessivo, siccome la nuova tariffa americana non aggrava di molto i principali prodotti che noi esportiamo, che rappresentano per l'America materie prime, mentre il *bill Mac-Kinley* è rivolto specialmente contro le manifatture europee, così ci sembra che si debba andare molto, ma molto cauti prima di associarci a misure che a noi potrebbero recar danno senza alcun profitto.

Come i lettori vedranno dai due prospetti, il nostro commercio cogli Stati Uniti si bilancia; anzi, tutto considerato, la bilancia è a nostro favore, senza tener conto che le nostre esportazioni per quel paese sono in progressivo aumento.

(*NB.* Le cifre rappresentano migliaia di lire).

Importazioni dell'Italia dall'America.

Prodotti	*1885*	*1886*	*1887*	*1888*	*1889*
Altri oli fissi	1004	1363	641	257	96
Petrolio	17545	11732	11701	11583	11039
Oli pesanti	—	46	104	203	244
Tabacco in foglie	14440	5942	16401	14834	15765
Gomme e resine	5270	5972	8514	11335	10225
Legni, radiche, ecc. per tinta e concia	336	396	164	16	432
Colori ed estratti coloranti	59	40	143	30	400
Cotone in bioccoli o in massa	16116	13759	14810	26273	24319
Legname da costr.	1143	1818	649	1656	1880
Pelli crude	2219	2602	585	675	398
Rame, ottone e bronzo lavorato	2	—	3	6	235
Macchine ed access.	354	325	323	369	354
Strumenti di ottica, fisica, ecc.	58	52	202	755	644
Granaglie (compresa l'avena)	1746	1404	655	5	1115
Pesci preparati	480	50	245	1492	1935
Grassi d'ogni sorta	1004	1449	312	2999	2949
Altri prodotti	9770	8291	8790	4099	3322
Totale	72466	55246	61250	76967	75352

Esportazioni dall'Italia in America

Prodotti	*1885*	*1886*	*1887*	*1888*	*1889*
Vino in botti	602	879	3590	1741	4093
Vino in bottiglie	160	300	621	504	878
Spirito dolcif. in botti	—	—	29	60	92
Olio d'oliva	1655	3014	8220	3961	5075
Essenze d'arancio	196	1134	868	1305	1856
Confetti e conserve	63	1768	2148	1063	1685
Spezie non nominate	184	305	187	190	878
Acido borico	95	79	102	102	209
Alcaloidi	240	267	333	—	516
Sale mar. e salg.	678	562	433	481	207
Tartaro e fec. di vino	4509	4246	7769	7537	10157
Fiammiferi	76	159	185	140	106
Sugo di arancio e lim.	296	137	247	44	425
Sapone	706	675	569	360	446
Legni, radiche ecc. per tinta e concia	2010	2353	1338	1183	1584
Cappelli di paglia	842	—	1022	881	799
Carta bianca	40	44	76	58	47
Guanti di pelle	—	386	295	632	754
Minerali d'ogni sorta	1316	1912	—	614	1053
Marmo greggio	7	657	533	636	793
Marmo lavorato	2456	2400	2071	2053	3098
Gessi, calce, ecc.	21	—	51	29	64
Zolfo greggio e raffinato	9512	6697	1100	9378	8220
Pasta di frumento	626	522	42	160	66
Agrumi	9445	14718	26515	16704	19876
Frutte secche	2601	1955	484	2327	1807
Legumi e ortaggi preparati	101	37	109	235	112
Semi oleosi	400	674	85	16	89
Prodotti vegetali non nominati	58	22	20	47	47
Formaggio	807	683	666	679	987
Altri prodotti	6427	3780	11739	7827	10622
Totale	45633	52251	66196	61030	75586

Credito, industria e commercio

La settimana scorsa fu tra le più incerte ed oscillanti. La sistemazione monetaria del mercato inglese ci tiene ancora sospesi: la depressione lenta ma graduale dei valori a Berlino non è lusinghiera: sicchè il mercato francese, con tutte le sue buone disposizioni e la migliore delle posizioni, si risente di questi malumori degli altri due grandi mercati e... cede a giornaliere correnti, comprese quelle che vengono da Lisbona, essendo Parigi discretamente interessata nei valori di Stato portoghesi.

Nel fondo però la tendenza si rivela favorevole, ciò che prova come l'alta Banca lavori per impedire una maggiore depressione, in attesa di veder superate in modo definitivo le difficoltà monetarie del mercato inglese e accingersi ad una ripresa sul 3 per 0\|0.

Le borse di ieri si mostrarono abbastanza ferme, ciò che dimostrerebbe una certa fiducia in un miglioramento generale del mercato.

La situazione politica nei rapporti internazionali è sempre buona, nè diversamente può dirsi della situazione interna dei vari Stati, essendo gli attuali gabinetti in buone condizioni parlamentari.

Mercato italiano.

Le nostre piazze sono abbastanza tranquille e siccome gli affari nuovi sono meno frequenti del passaggio delle allodole, si comincia ad assestare la liquidazione dieci giorni prima per essere più leggeri alla fine del mese.

La rendita si mantiene ferma e tranne qualche valore locale e speciale, che ogni fine mese perde qualche dozzina di punti, con poca consolazione dei veri possessori, nel resto si tira innanzi senza lode e senza infamia.

C'è di buono che il cambio da qualche tempo non soffre più di recrudescenze, nè, per ragioni che non è il caso di svelare ai curiosi, c'è a temere alcuna sorpresa per la fine dell'anno, ciò che farà comodo al Tesoro, agl'Istituti e Società, che debbono pagare titoli all'estero, nonchè al commercio e all'industria, sebbene le importazioni vadano diminuendo.

Finalmente il Credito fondiario, se Dio vuole, è in procinto di essere definitivamente ricostituito e prossimo a entrare in azione.

Tra i nomi, designati a comporre il Consiglio d'Amministrazione, si possono ritenere sicuri i seguenti: comm. Grillo, Bassi e Giacomelli, senatori Allievi, Gadda e Celesia, barone Lazzaroni, comm. Besso e qualche rappresentante del gruppo tedesco.

Si riteneva di poter restringere il numero a nove: ma si finirà per arrivare a 11

Per l'Esquilino.

E' noto che il primo progetto di ricostituire una nuova Società, avente per base i principali creditori, fu abbandonato, giacchè non tutti erano disposti ad aggiungere nuovi capitali.

Ora sembra sia prevalso il controprogetto Pariani di ripartire gl'immobili, ciò che assicurerebbe intanto il rimborso di una parte dei crediti e poi... chi vivrà, vedrà.

Mercato inglese.

L'ultima situazione della Banca segna un nuovo aumento di 325 mila st. nella riserva, che sale a 11 milioni e mezzo, con due punti d'aumento sulla proporzione agli impegni, che è ora del 35 0\|0.

L'*Economist* previene per altro che in queste due settimane le Banche di Scozia e d'Irlanda ritireranno, secondo il consueto degli altri anni, un milione di st. sicchè non bisogna credere che sia svanito del tutto ogni timore di un aumento di sconto al 6.

E' buon segno però che il mercato libero ha scontato durante la settimana a 4 e 3\|4.

Mercato francese.

La Banca segna 40 milioni d'aumento nel portafoglio e 13 milioni di meno nella riserva aurea, che sono passati a rinforzare Londra e Berlino.

L'*Economiste* vorrebbe che la Banca chiudesse gli sportelli e che il mercato, frenando le sue buone disposizioni latenti, lasciasse ritassare ancora i valori che si riversano dall'estero su Parigi per raccoglierli a più buon patto e consiglia la Banca ad alzare lo sconto, ma la Banca non sembra disposta a dargli ascolto e preferisce di profittare del momento cedendo le sue partite d'oro con premio.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	20 settem. 1890	10 ottobre 1890
Moneta metallica . L.	203,129,850 —	207,643,876 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,631,257 —	3,353,700 —
Portafoglio . . . . . »	102,363,357 —	106,530,747 —
Anticipazioni . . . . »	61,420,514 —	61,393,579 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	75,652,103 —	75,190,591 —
Fondi sull'estero . . »	8,253,857 —	3,772,379 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	592,850,278 —	626,557,028 —
C.C. e altri debiti a v. »	60,937,687 —	68,837,397 —
C.C. » » a sc. »	92,195,051 —	90,434,990 —

Campagna elettorale

Nelle antiche provincie.

Torino. — Nel I° sarebbe sicura — scrivono i giornali locali — la rielezione dei cinque deputati uscenti, on. Brin, Badini, Chiaves, Favale e De Maria; ma la notizia che l'on. Chiaves debba essere chiamato in Senato, ha fatto sorgere parecchie nuove candidature. Sono maggiormente discusse ed incontrano maggior favore quelle degli avv. Daneo e Nigra.

Vuolsi che il partito radicale intenda scendere in campo con una lista propria, per la quale si fanno i nomi dei candidati locali Merlani e Roggiero e dei pezzi grossi del partito, Imbriani, Pantano, Bovio e Costa. Non è aria!

— Nel secondo collegio si ripresentano i tre deputati uscenti, Cibrario, Frola e Palberti.

A contrastare loro un seggio si presenta l'avv. Michele Bertetti, che già nelle elezioni generali del maggio 1886 ottenne oltre quattromila voti. Sembra possibile anche una quinta candidatura, quella del generale Ceresa, che ha simpatie nell'antico collegio di Chivasso.

Nel terzo collegio di **Torino** si ritira il generale Morra, del quale si annunzia la nomina a senatore; restano sulla breccia gli on. Berti e Chiapusso, che saranno rieletti senza contrasto.

A succedere al generale Morra si designa la candidatura dell'ex deputato Sineo.

E' una terna sicura.

Nel quarto collegio non sono seriamente combattute le rielezioni dei deputati uscenti, Peyrot e Tegas.

Si fanno nomi dell'avv. Morra, consigliere provinciale di Pinerolo, e dell'ex deputato Di Balme, per il seggio occupato dal generale Geymet, che passa al Senato.

Il conte Di Balme fu già deputato ed ha sempre fatto il suo dovere, sicchè lo vedremo con molto piacere restituita dalla fiducia degli elettori alla Camera.

Nel quinto collegio si ripresentano, con quasi certezza di successo, tutti i deputati uscenti, on. Compans, Chiala, Chiesa e De Rolland.

Al quinto posto, già tenuto dal compianto Vigna, molti sono per ora i candidati, ma naturalmente il loro numero diminuirà per via, man mano che la situazione si delineerà.

Eccone intanto i nomi dei più noti: Comm. Pulino, ispettore del genio navale e cognato del defunto Vigna, cav. Perrone di San Martino Arturo, già deputato di Caluso ed antico ufficiale di artiglieria, barone De Peccoz, prof. Mondino Casimiro, avv. Bertetti Pietro, comm. Pezzi, avv. Pinchia, avv. Rossi Lucio.

Nella vicina provincia di **Alessandria** si prevedono maggiori mutamenti.

La posizione dell'on. Bobbio è seriamente minacciata nel primo collegio e prevale la candidatura dell'avv. Frascara, giovane colto, attivo, pratico.

Anche l'on. Morini, che rappresentò il terzo collegio durante la defunta legislatura, tenderebbe a presentare la sua candidatura nel primo collegio, ma, secondo noi, farà meglio a starsene a Casale e non disturbare.

Ha quindi, in seguito a tacito accordo fra i due partiti locali, tutta la probabilità di riuscita la quaterna Groppello, Ercole, Oddone e Frascara. Ed è buona.

Nel secondo collegio fortissima è la posizione dell'on. Villa; buona quella dell'on. Giovanelli; scossa, invece, pare quella dell'on. Serra Vittorio, che avrà a lottare contro la vecchia candidatura del Dettoni e la nuova del Cocito.

Se si tenesse ferma l'antica terna sarebbe meglio per tutti.

Nel terzo collegio, già rappresentato dagli onorevoli Bertana, Mensio e Morini, si ripresenta con quasi certezza di riuscita l'on. Bertana; e lo stesso si può ritenere del Morini: al posto del Mensio, dimissionario da molto tempo si presentano il prof. Carlo Ferraris, che fu sorteggiato nel 1886, gli avv. Nasi e Piccaroli e Luigi Oddone.

Anche nel quarto collegio non mancano le candidature nuove, in opposizione a quelle degli ex-deputati on. Borgatta, Ferraris Maggiorino e Raggio.

I nomi più in evidenza sono quelli del marchese Pinelli, giovine patrizio genovese, che ha vasti possedimenti nel collegio, e degli avv. Norcia di Novi-Ligure e Braggio di Acqui.

Si ritiene però molto probabile la rielezione di tutti e tre i deputati uscenti.

Passiamo alla provincia di **Cuneo**, la quale conta anche essa quattro collegi.

Nel primo, a contrastare la rielezione dell'on. Galimberti, si presenta con molti punti dalla sua il professore Turbiglio, che, eletto nel maggio 1886, decadde poscia per sorteggio.

L'on. Giolitti sarà rieletto ad unanimità ed anche la rielezione dell'on. Roux pare che non incontrerà serie opposizioni.

Nel secondo collegio si ripresentano i tre deputati uscenti, on. Buttini, Giordano e Piebano.

Sola candidatura nuova, che per ora si designi, è quella del prof. Gasco. Se fosse lasciato ancora un po' alla scienza, sarebbe meglio.

Nel terzo collegio l'ex deputato Marazio scende a contrastare un seggio ai deputati uscenti, on. Coppino, Gianolio e Vayra, i quali faranno bene a tener chiusa la terna. — *Viribus unitis* e barolo vecchio!

Nel quarto collegio, finalmente, la rielezione dei deputati uscenti, Delvecchio e Garelli, non corre, a quanto ne scrivono di là, alcun pericolo.

A sostituire l'on. Basteris, che sarà chiamato a sedere a Palazzo Madama, si pronuncia con molto favore il nome del generale Adami, che, già eletto nel maggio 1886, fu sorteggiato.

La provincia di **Novara** si divide in tre collegi con 12 deputati.

Nel primo collegio si ritira l'on. Ricotti, che lo rappresentava da venti anni; si ripresentano gli on. Casana, Cerutti e Franzi. E' incerto ancora se l'on. Parona manterrà la propria candidatura.

In ogni modo, per occupare il seggio del Ricotti ed eventualmente contrastare la rielezione degli altri deputati uscenti, si presentano l'avv. Carotti, radicale, e l'avv. Calpini, che ha molto seguito in Val d'Ossola.

Nel secondo collegio si ritiene assicurata la rielezione degli on. Comini e Trompeo; meno certa è quella del Ricci.

L'on. Mosca non ripropone la propria candidatura.

Di candidati nuovi però havvi folla. Sono tra i più discussi il prof. Cerruti, rettore dell'Università di Roma, l'ingegnere Corradino Sella, figlio al compianto Quintino, il prof. Spanna, l'industriale Rizzetti ed il radicale Guelpa.

Niente di definitivo.

Nel terzo collegio, finalmente, è specialmente combattuto l'on. Di Colobiano; meno contrastata apparisce la rielezione degli on. Faldella e Lucca.

Sono candidati nuovi gli avvocati Patriarca, già sindaco di Vercelli, Bozino e Guala Mario, il quale si presenta come rappresentante della parte radicale.

Della Liguria si hanno ancora poche ed indefinite notizie; nondimeno pare che i mutamenti non saranno molti.

Nel primo collegio di **Genova** non è contestata da alcuna parte la rielezione dell'on. Gagliardi; hanno posizione buona, se non inespugnabile, gli on. Randaccio e Tortarolo; meno buona l'on. Armirotti ed assolutamente cattiva l'on. Pellegrini. Non si perderebbe molto pei lavori utili della Camera.

Nuovo candidato di parte ministeriale, con probabilità di successo, si presenta il capitano di vascello, Bettòlo, dotto e valoroso ufficiale dell'armata.

Come candidature di opposizione si designano quelle del De Amezaga, nel campo costituzionale, del Gattorno e del Dall'Orso nel campo radicale.

Al secondo collegio due nuove candidature appariscono sull'orizzonte: quella del generale Rolandi, già eletto nel maggio 1886 e poi sorteggiato, e quella del comm. Astengo, consigliere di Stato.

Buone candidature e l'una e l'altra.

Dei quattro deputati uscenti si ripresentano tre: gli on. Boselli, Capoduro e Sanguinetti. Il marchese De Mari è designato alla Camera vitalizia.

Anche nel terzo collegio si ripresentano tre dei quattro deputati uscenti: gli on. Bertollo, Canevaro e Farina Emanuele. L'on. Albini, pare, che non si ripresenti. Due nuove candidature, quella dell'on. Morin, sottosegretario di Stato alla Marina, e quella del radicale De Nobili, ne contendono il posto.

Sembra assicurato il successo della lista Morin, Canevaro, Farina Emanuele e Bertollo.

A **Porto Maurizio**, collegio unico, a contrastare la rielezione dei tre deputati uscenti: on. Biancheri, Berio e Massabò, si presenta unico candidato l'on. Imbriani, che, dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino, terrà conferenze a San Remo, Oneglia e Porto Maurizio, d'onde non è detto se si spingerà fino a Nizza, giacchè, com'è noto, Nizza per lui e per gli altri irredentisti, non fa parte delle terre a redimere.

Difatti ci sono tante rose e violette!

Collegio di Livorno. — Il nostro corrispondente ci telegrafa che la eleggibilità del comm. Matteo Maurogordato è fuori dubbio e ci ha inviato in proposito una sentenza del Magistrato, divenuta cosa giudicata.

Ci aggiunge che domani a sera (martedì) nell'adunanza dell'Associazione liberale monarchica saranno proposti a candidati il generale Luigi Pelloux (riconferma) e il comm. Matteo Maurogordato — e conchiude coll'affermare che queste due candidature, godendo moltissimo favore nel corpo elettorale, possono contare sull'adesione di tutti gli elettori monarchici liberali.

E' indiscutibile che miglior scelta non si poteva fare. Il generale Pelloux, che ha saputo acquistarsi una distinta posizione nel Parlamento, merita senza discussione la più completa fiducia degli elettori livornesi, mentre il comm. Maurogordato per la sua competenza, generalmente nota, in materia di finanza e di economia è in grado di rendere utili servizi non solo a Livorno, ma al paese nell'opera legislativa che d'ora innanzi sarà specialmente rivolta alle questioni finanziarie ed economiche.

In quanto alla questione di eleggibilità la sentenza della Corte di Firenze tronca ogni discussione.

« Attesochè, dice il giudicato, le fatte considerazioni dimostrano chiaramente che il sig. Matteo Maurogordato acquistò legalmente fino dal 1854, in virtù della naturalizzazione del padre, la qualità di cittadino toscano; e che contro di lui non può per nulla eccepirsi che detta naturalizzazione fu accordata per rescritto e non per legge, sia perchè nel 1854 una tale distinzione non esisteva e non può avere effetto retroattivo a suo danno e sia perchè secondo l'art. 10 del Codice Civile, il figlio minore del naturalizzato, diviene cittadino a tutti gli effetti e con tutti i diritti, come ogni altro italiano d'origine:

« Rigetta il ricorso del Proc. Gen. del 24 ottobre 1888 e quindi ordina che sia mantenuta ferma la iscrizione del nome del sig. Matteo Maurogordato nella lista elettorale politica del Collegio di Livorno. »

Note bibliografiche

Memorie della Repubblica Argentina del sacerdote cav. Domenico Scavini. — Genova, tip. P. Pellas.

E' un quadro vivace ed arguto delle condizioni della Repubblica del Plata, che si legge con molto interesse, specialmente dopo gli ultimi avvenimenti che hanno richiamato su quel paese l' attenzione dell'Europa. In Italia poi, questo interesse è anche maggiore, poichè per molti connazionali l'Argentina è una seconda patria.

Liguria. — Ode di De Liberi. — Genova, A. Montaldo, edit.

Decisamente l' ultima ode di Carducci minaccia di svegliare un poeta in ogni regione d'Italia. Anche quest' ode è una imitazione del *Piemonte*, e come imitazione, non c'è che dire, è riuscita bene.

Ai caduti presso Velletri nel 1849 di Ettore Novelli. — Todi, Foglietti, edit.

Questa lirica del chiaro poeta romano, emendata in più punti ed arricchita di giunte, venne di recente riprodotta per solenne occasione. E' ammirevole in varie strofe per sapore classico ed impeto lirico patriottico.

L' Umbria descritta ed illustrata, edita da Renzo Floriani e diretta dal prof. Francesco Guardabassi. — Perugia, Boncompagni, 1890.

Di quest'ampia regione sì ricca di bellezze naturali, di storiche memorie e di monumenti d'arte, e pur tanto poco nota, ci si promette finalmente una compiuta illustrazione. Uscirà una volta al mese a dispense di 16 pagine ciascuna, al prezzo di centesimi 50, e fornita di copiosissime fotoincisioni. Il saggio inviatoci ne assicura che l'opera verrà condotta con intelletto d'arte e diligenza d'indagini. Ne riparleremo volentieri.

Dopo il teatro di Clelia Bertini-Attilj. — Roma, 1890.

E' un monologo in martelliani assai facili e senza pretensioni che leggonsi con piacere e dove non difettano spirito e giuste osservazioni.

I fiori dei giardini, descrizione, storia, coltura e significato simbolico, di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e cromolitografie — di F. Edward Hulme — (Prima traduzione italiana, autorizzata con note ed aggiunte del prof. Michele Lessona). Libreria editrice Brero, Serie terza. Dispensa 1.a, prezzo di ogni dispensa L. 1,25.

Memorie storiche della Compagnia laicale di S. Martino di Perugia, di Angelo Lupattelli — Perugia, tip. V. Santucci.

La Grande Encyclopédie — I dottori Harn, de Varigny, Kuhff e Petit, hanno pubblicato nei fascicoli 268 e 269, una importante monografia sul *Cuore*, comprendente uno studio di Anatomia, Fisiologia, Patologia e Chirurgia. Negli stessi fascicoli notiamo pure un curioso articolo alla parola *Coiffure*, che è la descrizione dei vari generi di acconciatura del capo, dai tempi più remoti fino ai dì nostri, adorno di belle illustrazioni. Un esemplare di saggio è spedito dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino. — E' uscito il sesto volume delle Commedie di Goldoni, colle quali il Perino ha inaugurato la sua nuova pubblicazione: *Il Teatro italiano*.

Ogni volumetto, contenente una commedia completa, con due illustrazioni, si vende a soli cent. 15.

— *Le Favole in versi*, del Pignotti, illustrate, a un soldo la dispensa, sono un'altra pubblicazione, raccomandabile. Le prime due puntate sono andate a ruba.

— Utilissimo pure il *Manuale dell'Elettore politico*, contenente il *Testo unico della Legge elettorale politica*; nitido volumetto che si vende a cent. 30, e fa parte della *Biblioteca legale per il popolo*.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Giuseppe Casapietra, Ezio Vecchini, Pietro Carmignani, Ernesto Di Vece ed Ettore Tavernari, segretari di ragioneria di 2.a classe nelle intendenze di finanza, sono trasferti al ministero.

Veneziani cav. Giuseppe e Selicorni avv. Luigi, v. direttori nelle dogane, sono nominati direttori di 2.a classe — Smaniotto Eugenio, ricevitore di 2.a classe, è promosso di classe — Spagna Enrico, ufficiale alle visite di 1.a classe, nominato ricevitore di 2.a — Dondoglio Filippo e Pietriboni Ettore, nominati ufficiali alle scritture di 4.a cl. per merito d'esame nelle dogane stesse.

Scoppa Placido, agente di 3.a cl., è nominato magazziniere di vendita di sali e tabacchi.

Gorgo cav. ing. Emilio, ingegnere capo di 2.a nel personale tecnico, nominato direttore compartimentale del lotto.

Egidio Cantori, ufficiale d'ordine di 2.a nelle intendenze; Zenato Giov. Battista, ricevitori di 1.a nelle dogane, e Messea conte Federico, ricevitore del registro, sono collocati a riposo a loro domanda.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Udine, 26 (p. c.) — E' molto commentato l'improvviso licenziamento dall'esattoria comunale dell'impiegato Coppadaro, imputato di frode.

Egli, per conto della Banca di Udine, era gestore dell'esattoria. L'autorità giudiziaria sequestrò i registri; ma questa mattina li restituì. Continuano le investigazioni.

Bergamo, 26 (p. c.) — Ieri sera rincasando i coniugi Nessi trovarono nella cucina, morta carbonizzata, la madre e suocera, Margherita Nessi, di anni 70.

Sembra che, mentre la povera vecchia ammaniva la cena, il fuoco le si sia appiccato alle vesti.

Genova, 26 (p. c.) — Il tribunale ha accordato la libertà provvisoria al Drosetto Domenico, proprietario dell'*Albergo Lombardia*, che, come vi telegrafai, uccise giorni sono il cuoco Ferdinando Cavalli, sorpreso nascosto nella camera della propria moglie.

Grosseto, 26 (p. c.) — La direzione della Banca Nazionale ha concesso un sussidio di lire 500, a favore dei danneggiati dall'uragano che devastò l'Amiata.

Milano, 27, ore 23,25. — Questa sera, coll'intervento di oltre duecento pubblicisti, fra cui alcune signore, fu inaugurata la sede della Associazione lomabrda dei giornalisti.

Intervenne anche il Sindaco, comm. Belinzaghi, il quale si compiaque dell'inizio promettente della nostra Associazione giornalistica.

Telegrafarono auguri, la Presidenza della Associazione della stampa di Roma e parecchi colleghi.

Vi fu poi una lietissima bicchierata.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Balbo di Torino, ha avuto discreto successo *L'Ambasciatore*, nuova operetta del maestro Mantegna.

Drammatica. — E' noto che la Regina di Romania, sotto il pseudonimo di Carmen Sylva, pubblica ogni tanto pregevoli lavori. Ora, al teatro di Bukarest, si sta preparando la messa in scena di un suo dramma dal titolo *Mariora*, tratto dalla leggenda di Curtea de Arguock.

Miscellanea. — Ad Anversa è morto il pittore Carlo Verlat, che s' era stabilito a Parigi dal 1817, e che all' Esposizione del 1878 riportò una delle prime distinzioni.

Parigi, 27, 12,30 pom. — F. Coppée partirà prossimamente per l'Italia, ove terminerà la convalescenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 28 Ottobre. — S. Simone. L. P.

Leva il sole alle ore 6,29 m. — tramonta alle 4.58 s.

Leva la luna alle ore 5,34 s. — tramonta alle 6.41 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Ottobre 1890.

Europa depressione assai estesa e ragguardevole intorno Golfo Finlandia, estendentesi Italia settentrionale; pressione abbastanza elevata estremo Sudest Irlanda. Atene, Valentia 768, Riga 738.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso; pioggie generalmente leggere molte stazioni; venti freschi forti meridionali medio basso continente. Temperatura aumentata dovunque; mare agitato costa tirrenica.

Stamane cielo coperto, nebbioso piovoso Nord, nuvoloso altrove. Venti freschi abbastanza forti meridionali Centro Sud continente.

Barometro 754 mill. Nord; 759 Cagliari, Roma, Lesina; 764 costa ionica. Mare sempre agitato costa ligure, tirrenica.

Probabilità: venti freschi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore; mare agitato costa occidentale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	9.2	3.9	Roma	15.3	12.7
Venezia	9.9	2.0	Foggia	16.4	10.9
Torino	8.9	4.7	Bari	17.2	8.9
Firenze	15.5	7.8	Napoli	16.0	14.3
Ancona	16.3	6.8	Cagliari	22.1	11.7
Perugia	10.4	4.6	Palermo	23.4	11.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	11 1	Budapest. Gr.	8 8	Zurigo. . Gr.	3 4
Pietroburgo	0 4	Trieste	14 2	Lugano	6 0
Mosca	2 0	Madrid	9 6	Ginevra	5 0
Odessa	1 7	Lisbona	12 9	Costantinop.	14 0
Amburgo	3 6	Parigi	0 4	Malta	18 1
Praga	5 8	Nizza	13 2	Algeri	—
Vienna	6 2	Monaco	5 6		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 24 e 25 ottobre

Nati 70 compresi 6 nati morti

Morti 33 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Serra Lucia fu Giacomo, Tivoli, 83, vedova Castrucci

Cuill Mariano di Ferdinando, Agosta, 24, giardiniere, celibe

Pelosi Filippo fu Sante, Velletri, 65, calzolaio, coniug.

Ferranti M. Francesca fu Francesco, Ripi, 19, ved. Diana

Catinoni Teresa fu Giuseppe, Roma, 54, id. Magrini

Sinibaldi Irene fu Matteo, Casteln. di Tarfa, 40, coniug.

Manzoni Emanuele di Pasquale, Girgenti, 18, studente, cel.

Polidori Luigi fu Antonio, Roma, 64, vedovo

Gioggi Antonio fu Giuseppe, Camerino, 74, possidente, id.

De Franceschi Elisabetta fu Andrea, Roma, 67, vedova

Antonelli Annunziata fu Angelo, Moricone, 89, id. Palasia

Stefanelli Benedetto fu Paolo, Norcia, 45, falegname, celibe

Angelini Luisa fu Giuseppe, Ariccia, 50, coniug.

Kugg Michele fu Giuseppe, Monte Libano, 55

Fattorini Carmela di Giuseppe, Loiano, 21, nubile

De Aianchi Enrica fu Filippo, Roma, 10.

SCIARADA.

E' *primo* il primo o nel *terzo* profondo
Sovente il pescator gitta il *secondo*:
Il *tutto*, gran filosofo ad Atene
Nacque, nel cinquecento, a Clazomene.

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:
CE-FA-L-U.

La famiglia del compianto **Aloisi** ringrazia vivamente tutto il personale del Manicomio e degli altri ospedali di Roma, per la parte affettuosa presa pel luttuoso avvenimento. Ad esso e a tutti gli amici, che vollero, ieri, accompagnare all'ultima dimora la salma del caro estinto, riconoscenza profonda.

Nelle ore pomeridiane del giorno 26 ottobre, spirava nel bacio del Signore, munita di tutti i conforti religiosi

CHIARA BIANCHI

Sia pace alla tua bell'anima che certamente ha raggiunto la rimunerazione celeste, dando esempio di cristiana virtù fino all'età di 84 anni.

Il nipote — *Enrico Bianchi*,

Domenica 26 corrente, dopo improvvisa malattia, si univa al sonno dei giusti

GIOVANNI POLITI

lasciando nell'animo dei suoi congiunti ed amici indelebile il ricordo delle sue virtù.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi martedì, alle ore 3 1|2 pom., partendo dall'abitazione dell'estinto, via Monte Giordano n. 22.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il nuovo bastone da maresciallo.

Il nuovo bastone da maresciallo, regalato dall'Imperatore Guglielmo a Moltke, è un vero capolavoro di oreficeria tedesca. Esso è lungo 60 centimetri ed ha 4 centimetri di diametro.

E' d'argento, ma è internamente vuoto per servire di astuccio alla lettera accompagnatoria dell'Imperatore.

Questo bastone è rivestito di velluto in seta di color azzurro, tempestato di aquile imperiali e reali d'oro massiccio. Dagli anelli di perle, di diamanti o di rubini formano delle suddivisioni, fra le quali si legge la dedica di Sua Maestà: « L'imperatore Guglielmo II, al generale-feldmaresciallo conte Moltke, per il suo novantesimo genetliaco ». Una ghirlanda di alloro e foglie di quercia d'oro massiccio ne completano l'ornamento. L'estremità superiore è sormontata da un' aquila con la corona imperiale di diamanti, circondata da una ghirlanda di rubini, mentre l'estremità inferiore è formata dalle iniziali intrecciate W. R. e dalla corona reale in diamanti circondate da una ghirlanda di rose in rubini di straordinaria bellezza e splendore.

Al polo Nord in pallone.

Due giovinotti, il signor Besançon, aereonauta e il signor Hermite, astronomo, vogliono intraprendere al polo Nord un viaggio in pallone, allo scopo di verificare se esistano, al polo magnetico, dell'acqua, delle terre o dei ghiacci, di riportare una intera collezione di fotografie topografiche della regione e una serie di osservazioni meteorologiche.

Essi hanno risoluto di costruire un aereostato speciale, destinato alla traversata. Esso sarà gonfiato coll'idrogeno puro, cuberà 15,000 metri e potrà portare un peso di 16,500 chilogrammi.

Sarà composto di due grossezze di seta di China, che potrà resistere a 1000 chilometri di pressione.

L'involucro sarà ricoperto di una vernice, assolutamente impermeabile, a base di olio e di collodio.

I viaggiatori porteranno inoltre quattro piccoli palloni di 50 metri cubi, destinati ad essere lanciati al di sopra del polo, per lo studio delle correnti aeree e quattro palloni di 350 metri cubi, che serviranno a rifornire di gas l'aereostato principale.

Perchè quest'ultimo non si innalzi troppo e conservi una distanza presso a poco fissa dal suolo, che permetta la regolarità delle osservazioni fotografiche, i signori Besançon ed Hermite attacheranno alla loro navicella una guida-corda di un peso considerevole, che si trascinerà sui ghiacci o galleggierà sui flutti, e che, in caso di dilatazione eccessiva del gas, riterrà il pallone come un' ancora mobile.

Quanto alla navicella, chiusa per garantire i passeggeri dalla intensità del freddo, essa sarà costruita in vimini, rivestiti di una carcassa di acciaio.

Essa conterrà, oltre i viaggiatori e i loro strumenti, otto cani, una slitta, un piccolo canotto insommergibile e viveri per un mese.

La spedizione non avrà luogo prima del 1892, durerà sei mesi e costerà 500,000 lire.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,1 — minimo 12,7.

Lotta elettorale. — La perdita del compianto Pianciani, avendo aperto il concorso ad un seggio vacante, non poteva a meno di generare una certa confusione, che, a poco poco, sparirà per semplificare la situazione.

E anzitutto cominciamo dal mettere in sodo che pei tre deputati della maggioranza, on. Baccelli, Antonelli e Siacci, non c'è alcuna ragione di mutare, a meno che non si dimostri che hanno demeritato della fiducia in essi riposta dagli elettori.

Sono sorti forse nel frattempo uomini più valenti, che riuniscano requisiti e doti eccezionali da indurre gli elettori a negare la fiducia a qualcuno dei tre deputati sovracitati?

Molte sono le ambizioni, ma i valori sono pochi.

Secondo noi, adunque, nella presente lotta l'attività dei Comitati si dovrebbe limitare a cercare il quarto candidato, prescegliendo quello che, insieme ai requisiti personali, ha per sè più larga base di simpatie nella cittadinanza.

Consiglio provinciale scolastico. — Ieri, alle 3 pom., si adunò il Consiglio provinciale scolastico sotto la presidenza del prefetto.

Il Consiglio provvide al conferimento di posti di studio nelle R. scuole normali della provincia.

Si occupò inoltre di alcune nomine, conferme e licenziamenti di maestri, domande di sussidii ecc.

Fu infine nominata una Commissione pel conferimento dei posti di studio nel Convitto nazionale di Tivoli.

I notabili. — Ieri, alle 4 pom., i notabili della prima sezione capitolina, tennero l'annunziata adunanza sotto la presidenza dell'avv. Bartoccini.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I notabili riuniti deliberano d'incaricare il loro presidente affinchè faccia le più vive insistenze presso il Commissario regio onde sul bilancio dell'anno corrente sia ripristinato l'assegno di L. 3000 dato dal Comune all'ospizio dei poveri storpi inabili al lavoro, eretto ad iniziativa dei notabili della prima regione, oggi divenuta Monti e Campitelli ed in gran parte sostenuto con le loro oblazioni

« I notabili incaricano il loro presidente di scrivere al presidente della Congregazione di carità perchè questi voglia concorrere con un sussidio possibilmente annuale a favore dell'ospizio anzidetto ».

L'assemblea incaricò inoltre la presidenza di dirigere al R. Commissario un indirizzo di ringraziamento per il nuovo impulso dato alla istituzione dei notabili regionari romani.

L'ufficiale sanitario municipale. — Il prof. Toscani avendo cessato dall' incarico di ufficiale sanitario pel Comune di Roma, in seguito alle dimissioni da direttore dell'ufficio d'igiene municipale, il Prefetto a provvedere temporaneamente a quell'ufficio, e fino all'esito dèl concorso deliberato dal R. Commissario per la nomina del nuovo direttore dell'ufficio suddetto, ha delegato le funzioni stesse al dott. Matteo Lanzi, sopra una terna proposta dal Municipio.

Corpo dei vigili. — Stamane alla Cernaia avrà luogo l'esame pratico dei concorrenti ai posti di macchinista e fuochista nel Corpo dei vigili.

Al Bene economico. — Ieri sera nella residenza della Società pel bene economico di Roma ebbe luogo l'annunziata adunanza dei proprietari. Presiedeva l'on. Baccelli.

L'assemblea riuscì assai numerosa. La Commissione diede lettura di una memoria da presentarsi ai ministri Crispi e Giolitti.

Rilevato che la legge in questione nell'intendimento del Parlamento era più che altro un provvedimento di giustizia distributiva la Commissione constatò al contrario il soverchio fiscalismo degli agenti dell'imposta nell'applicazione della legge stessa.

Esaminando particolarmente le condizioni di Roma in seguito alla crisi edilizia per cui sono inviliti considerevolmente il prezzo dei fabbricati ed i redditi dei medesimi, osserva inoltre che « poichè i contratti di locazione, stipulati di consueto per non breve durata non portano ancora, se non in parte le traccie dell'enorme ribasso che si va avverando negli affitti, così è naturale che un accertamento fatto sulla base dei contratti di locazione vigenti il 31 marzo 1890 e senza alcun temperamento conduca ad una enorme ingiustizia ». Nè meno gravosa riesce per i proprietari la pretesa di questi agenti delle imposte i quali « intendono di accertare i redditi dei fabbricati non affittati sulla base dei contratti in vigore che spesse volte stipulati in epoche non recenti contengono un reddito molto superiore a quello che attualmente sia reperibile ».

Secondo la Commissione la pretesa degli agenti di non ammettere che la valutazione del reddito sia fatta in misura inferiore a quella risultante dai contratti in corso al 31 marzo 1890 non corrisponde alla retta interpretazione nè della lettera nè dello spirito della legge poichè il reddito stesso non può essere adottato come criterio unico ed assorbente e se può costituire in condizioni normali una grave presunzione del reddito futuro è principio di diritto comune che la presunzione debba cedere alla verità quando il legislatore espressamente non lo vieti. Ora nella legge attuale nessuna disposizione vieta ai proprietari di produrre le locazioni posteriori al 31 marzo prima che il reddito sia accertato: nè potrebbe essere altrimenti perchè una legge d'imposta che per tener dietro a presunzioni incerte vietasse al contribuente di esibire le prove del reddito certo sarebbe senza dubbio la più vessatoria.

La Commissione dimostra quindi che invano si cercano nella legge ragioni a sostegno della interpretazione data dagli agenti delle imposte mentre per contrario numerosi e validissimi sono gli argomenti che danno forza alla tesi da essa sostenuta.

Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che mentre si è esonerato dall'imposta chi tiene sfitto per un anno un intero stabile, non si è accordato alcun beneficio nè alcuna riduzione a colui che durante l'anno ne tenga inoperosa la massima parte.

Domanda quindi che i redditi presunti si valutino alla stregua di quelli effettivi, tenuto conto della differenza proveniente dalle diverse condizioni economiche e da circostanze eccezionali.

La relazione della Commissione conchiude coll'osservare che in un momento in cui il disagio economico è estesissimo in Italia, sarebbe nè savio nè prudente che una interpretazione rigorosa data alla legge in questione, venisse a rendere più tristi le condizioni dei proprietari di fondi urbani, i quali non meno di qualunque altra classe risentono gli effetti della diminuita ricchezza.

E poichè è unanime la convinzione nel paese, che gli agenti abbiano arbitrariamente violato quei criteri di giustizia distributiva, cui s'informa la legge, così la Commissione domanda che il ministero li riconduca in quei limiti ai quali è applicabile in materia d'imposte più che in qualsiasi altra il detto di Orazio:

Quos ultra citroque nequit consistere rectum.

La relazione fu approvata all'unanimità.

L'assemblea deliberò inoltre che la Commissione, insieme all'on. Baccelli, si rechi dagli on. Crispi e Giolitti per presentare ai medesimi la relazione suddetta.

La Commissione è composta dall'avv. Bartoccini, ing. Garavaglia, ing. Giotti, avv. Jachini, sig. L. Lugani, avv. Marucchi, avv. A. Pacelli, sig. C. Partini, ing. R. Robecchi, ing. Sprega, sig. P. Serventi e avv. Tutino.

Insegnamento artistico-industriale. — L'altra sera, secondo avevamo annunziato, l'on. Miceli offrì un banchetto nel Restaurant Doney alla Commissione centrale per le scuole d'arte industriale.

L' on. Miceli portò, nel momento dei brindisi, il saluto e i ringraziamenti del Governo a coloro che impiegano tanto nobilmente il loro tempo, la loro esperienza e i loro talenti a beneficio di un insegnamento che per l' Italia deve essere fonte di miglioramento economico.

Rispose al ministro il principe Odescalchi, presidente della Commissione, con un discorso improntato ad alti sensi di artista e di patriotta.

Notevoli discorsi pronunziarono anche il ministro della pubblica istruzione, il R. Commissario, che a nome di Roma salutò i convenuti, e il comm. Latino, presidente del Consiglio direttivo delle scuole di Palermo.

Il prof. Ojetti direttore delle scuole annesse al Museo Artistico di Roma, fu felicissimo a ringraziare in nome anche dei colleghi gli oratori che avevano avuto parole sì gentili d'incoraggiamento pei Direttori delle Scuole.

Il servizio notturno nelle farmacie. — L'ufficio di sanità municipale ha emanato una circolare con la quale ha disposto che i medici sanitari che fanno servizio nelle farmacie notturne, comincino il loro orario alle 9 pom. e non alle 10 come si è fatto finora, e si trattengano a disposizione del pubblico fino alle 6 del mattino.

I vigili sanitari. — Come è noto, allo scopo di provvedere con idoneo personale alle vacanze che si potranno verificare nel corpo dei Vigili sanitari comunali (già Ispettori sanitari) è stata istituita, a cura dell'Amministrazione comunale, una scuola teorico-pratica, ove coloro che aspirano alla detta qualifica saranno ammaestrati nelle nozioni più elementari d' igiene, nelle leggi e nei regolamenti sanitari e nella conoscenza delle sommarie, preliminari ricerche riguardanti i generi alimentari da sottoporre a sequestro per sospetto d'insalubrità.

In questa scuola si rinnoveranno i corsi d'istruzione ogni volta che si preveda il bisogno di nominare nuovi Vigili sanitari.

L' ordine dell' insegnamento e le relative norme saranno stabilite dalla Direzione comunale d'igiene, alla cui dipendenza è posta la scuola.

Saranno ammessi ai corsi della scuola medesima tutti gli aspiranti al posto di Vigile sanitario comunale, che ne facciano domanda, corredandola della Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 25 anni di età e non ha superato i 35; della Licenza di scuola tecnica o certificato di promozione dalla 3.a alla 4.a classe ginnasiale, oltre il Certificato di buona condotta e fedina criminale.

A questi Vigili sanitari sarà rigorosamente proibito: di eseguire per conto di terzi saggi e perizie riferentisi alla vigilanza sanitaria loro affidata; di esercitare direttamente od indirettamente, per proprio od altrui conto, qualsiasi commercio od industria di sostanze od oggetti sottoposti alla vigilanza sanitaria; di comunicare ad estranei i risultati delle loro operazioni.

Le domande di ammissione, in carta legale, dovranno consegnarsi alla Segreteria generale del Comune di Roma entro quindici giorni dalla data del presente avviso.

Terminato il corso delle lezioni, i concorrenti dovranno dar prova della idoneità loro mediante esame. Di tutti gl' idonei sarà formata la scala per ordine rigoroso di merito, che rimarrà in vigore per un biennio, dal giorno della pubblicazione del risultato dell'esame.

Gli attuali Ispettori sanitari dovranno frequentare il corso e ottenere la sola idoneità nell'esame finale, per poter essere nominati vigili sanitari.

Gl' impiegati del Comune in attività di servizio o quelli recentemente licenziati per soppressione di posto, i quali frequenteranno la scuola suaccennata e subiranno felicemente l'esame, a parità di condizione avranno la preferenza sugli altri concorrenti.

Concorso — Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, è aperto un concorso, per esame, a 3 posti di assistente nella Clinica chirurgica della nostra Università.

I concorrenti dovranno provare d' essere stati laureati in Medicina e Chirurgia nell'ultimo triennio scolastico.

L'esperimento teorico-pratico avrà luogo il giorno 13 stesso mese, alle ore 9 ant. nella Clinica Chirurgica.

Scuola pratica per le infermiere. — Le iscrizioni alla scuola per le infermiere, con tanto successo istituita nel R. Istituto chirurgico di Roma, sono aperte presso la direzione del R. Istituto, via Garibaldi, 44, e presso la scuola professionale in via della Missione dal 25 corr. ottobre a tutto il 10 novembre 1890.

Associazione della stampa. — Per l'assenza da Roma di buon numero di soci, e per le maggiori occupazioni di molti altri, durante il periodo elettorale testè aperto, l'assemblea generale, già indetta per la sera di mercoledì, 29 corrente, è rimandata al 26 del pross. novembre, con il medesimo ordine del giorno.

Esposizione operaia di Torino. — Dagli espositori romani ottennero la medaglia d'oro nella sezione previdenza:

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, il cav. Achille Grandi, per le sue pubblicazioni intorno alla previdenza operaia e la Società generale operaia, per la buona tenuta della sue amministrazione.

Ci rallegriamo specialmente col cav. Grandi per questa onorificenza, meritata ricompensa alle sue assidue fatiche.

Club alpino. — Sabato e domenica, 1-2 novembre, escursione a Monte Tancia (1282 m.) al lago di Piediluco e alla Cascata delle Marmore.

Ecco il programma:

Sabato 1 — Partenza col treno delle 6 ant. per Poggio Mirteto — Monte Tancia — Rieti, ove si pernotta.

Domenica 2 — Rieti — Piediluco — Marmore — Terni — Roma, ove si arriva col treno delle ore 9,30 pom.

Coloro che desiderano prender parte alla escursione tanto per ambedue i giorni, quanto per il primo od il secondo, sono pregati ad intervenire alla riunione di mercoledì sera, 29 ottobre, alle 9 e mezza, per i necessari accordi.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto ieri in separate udienze, mons. Roberto Dunne, arciv. di Brisbane in Queensland, Australia, e mons. Tommaso Crohe, arciv. di Cashel in Irlanda.

Società di Previdenza tra sottufficiali in congedo. — Nella riunione tenuta ieri sera per le elezioni delle cariche sociali, il Consiglio direttivo venne costituito definitivamente dei seguenti soci:

Presidente Rimoaldi Raffaele, vice-presidente Mattioli G. Matteo, segretario S'Eufemia Domenico, cassiere Sirani Ferdinando, contabile-economo Abbruzzini Michele, vice contabile-economo Pugò Publio, consiglieri Giammartini Mariano, Sutti Pietro, Scotti Egisto, Sozzi Oreste, Branca Rocco, Antonelli Michele, Notarangeli Filippo, Valigi Francesco, Franco-Grillo Ulisse, sindaci Cortona Francesco, Gori Cesare, Soriani Paolo.

Le adesioni e lettere, provvisoriamente si ricevono presso il signor Banchetti Domenico, Corso Vittorio Emanuele n. 72, dalle 10 ant. alle 5 pom., di tutti i giorni, e ivi sarà ostensibile lo statuto e regolamento.

Nozze. — Ieri, 25, monsignor Agostino Bartolini, nella chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami, e l' ufficiale di Stato civile al municipio, unirono in matrimonio la signorina Rosa Caroselli, figlia dell' avvocato Augusto, con il sig. avv. Romualdo Cerilli, segretario alla Prefettura di Roma.

Furono testimoni in chiesa il cavalier Giuseppe Monti e l'avv. Francesco Tarquini; in municipio l'on. prof. comm. Francesco Siacci e il professor comm. Francesco Bianchi, consigliere di Stato.

Alla felice coppia, partita per le Marche, auguri e felicitazioni.

Tiro a segno. — Scrivono da Tivoli in data 26:

« All' inaugurazione della VI gara assisteva l'on. Piacentini, che non ha mai risparmiato di mettersi a contatto colle nostre popolazioni. Il tempo piovoso impedì che si svolgesse tutto il programma della festa che la presidenza, sotto l'abile direzione del capitano conte Briganti-Colonna, aveva già stabilito.

La Società, preceduta dalla bandiera e dalla fanfara, partì in bell'ordine alle ore 8 1|2 ant. per il campo di tiro.

Giunti sul posto il sindaco cav. Tomei parlò applaudito, dimostrandosi fautore della nazione armata (?) e salutò l'on. Piacentini ringraziandolo di aver onorata la patriottica festa.

Rispose l'on. Piacentini rallegrandosi dei progressi fatti dalla Società; incoraggiò i soci a corrispondere alle premure della presidenza, facendo rilevare come i soli governi dispotici temano d'istruire i cittadini alle armi, mentre sotto la liberale monarchia, s' incoraggiano con premi i più addestrati. Molti applausi.

APPENDICE 8

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Il grosso delle battaglie era ormai passato dall'est all'ovest, sulle rive della Loira.

Era necessario fare ogni sforzo affinchè il nemico non andasse più lontano, e tentare la liberazione di Parigi.

Tutti gli uomini validi si armavano per la difesa del suolo sacro della patria.

Alcuni si arruolavano nei battaglioni delle guardie nazionali mobilizzate, e altri nei reggimenti di volontarii sotto gli ordini di capi provati al fuoco.

Come è facile immaginare, il conte Di Pleunoff non pensò a rimanere inattivo, e si decise ad armare anch' esso un battaglione di volontarii per fare ai prussiani una guerra di resistenza e di esterminio.

Sua madre non ebbe il più lontano pensiero di distorlo da quel nobile slancio, e, malgrado tutto il suo terrore, lo benedisse animosamente quando lo vide partire per Tours, e chiedere al governo della difesa nazionale l' autorizzazione di organizzare un corpo di franchi tiratori, che si incaricava di mantenere a sue spese.

Il conte De Pleunoff, di cui erano noti la situazione di fortuna e lo stato di servizio, ottenne dal governo tutto quanto domandava.

Ma poichè le armi erano esaurite, egli dovè andare a Bordeaux per ricevervi quelle che si attendevano dall'America.

Durante questo tempo, il barone d'Arblès organizzava e istruiva le reclute, e preparava alla Bergerie tuttociò che era necessario per trasformarla in un'ambulanza.

Andreina Nello, che stava al corrente di ciò che accadeva, sentiva vivissima ammirazione per quei volontarii che andavano così lietamente incontro alla morte, poichè si diceva che i prussiani ricusavano ai franchi tiratori i diritti di soldati regolari, e fucilavano inesorabilmente i prigionieri.

Piena di entusiasmo per tanto eroismo, un giorno che si trovò sola col conte di Pleunoff nel gran salone dell'albergo, Andreina gli disse tuttociò che sentiva, esprimendosi con un tale calore di patriottismo, che il gentiluomo ne fu tutto commosso.

Giovanni di Pleunoff aveva già notato Andreina.

Egli sapeva che aveva da poco perduta sua madre, e che in quella dolorosa occasione era stata oggetto della simpatia generale.

Ma non gli era parsa così bella come in quel momento.

La sua veste da lutto, priva di qualunque ornamento, faceva risaltare l'eleganza della sua taglia, e dava alla sua bellezza l'impronta di una grande distinzione.

Il fuoco della sua esaltazione riempiva di lampi i suoi grandi occhi azzurri, e lasciava indovinare il suo temperamento giovane e ardente.

Affascinato, stordito, immaginandosi di vedere in quella superba creatura una specie di Velléda vendicatrice, e non sapendo come rispondere a quelle parole piene di entusiasmo, il conte le stese la mano.

Andreina la prese fra le sue. E in quella stretta tepida e nervosa, Giovanni si sentì turbato fino in fondo dell'anima.

Poi il silenzio si fece fra i due durante qualche secondo.

Fu Andreina che riprese a parlare per la prima.

— Io credo, signor conte — disse — che voi dovrete essere sorpreso dell'ardire di cui dò prova e forse mi biasimerete, quando sarete a mente più fredda. Io so bene che, a seconda delle convenienze sociali, le ragazze debbono attendere che gli uomini siano loro presentati prima di intavolare con essi una conversazione anche futile. Ma io non sono in una posizione ordinaria.

— Avete ragione! disse il conte.

— Senza madre, senza parenti, senza amici, interamente libera di me stessa, io obbedisco solamente alle mie sole ispirazioni, anche a rischio di essere biasimata da coloro dai quali ambirei una parola di elogio. Malgrado il mio nome straniero, io sono figlia di un soldato francese che forse è morto pel suo paese.

Il conte s'inchinò rispettosamente.

— Io perciò non posso assistere a questa lotta contro la mia patria per la quale mio padre ha versato il suo sangue, senza sentirmi fremere nelle ossa tutti gli entusiasmi della battaglia, e sento che se avessi un fratello sotto le armi, io lo seguirei sul campo per dividere con lui i pericoli e la gloria di difendere la patria.

Il conte De Pleunoff, ammirando la giovinetta i cui sentimenti erano così bene all'unisono coi suoi, divorava ciascuna delle sue parole.

— Noi siamo davvero delle donne degenerate! — riprese Andreina con un amaro sorriso — Le donne di Roma e di Sparta potevano almeno prendere parte alle lotte in difesa della patria.

— Ma potete sempre curare i feriti e pregare pei morti! — disse a un tratto il conte riprendendo le mani di Andreina. — Questa parte è quella che soprattutto conviene alle donne. E pur troppo le nostre ambulanze non avranno mai abbastanza suore di carità.

— Voi avete ragione, signor conte — gridò Andreina. — Mille grazie per avermi indicato la via da seguire. E vi assicuro che al primo vostro avviso io sarò pronta a recarmi al posto che vi piacerà di indicarmi.

E ritirando lentamente la mano da quella del conte, Andreina gli lanciò uno sguardo che lo fece trasalire.

Il conte Giovanni la seguì alcuni istanti collo sguardo, mormorando, nell'ingenuità del suo cuore e nella sua ignoranza delle passioni:

— La nostra causa deve essere santa, se tali donne chiedono di servirla.

L'attitudine presa dalla signorina Nello dinanzi al conte De Pleunoff, il modo come si era espressa, quella febbre patriottica che pareva la trasportasse, tuttociò non poteva essere il risultato di una parte imparata e studiata.

E così era davvero!

Andreina in quel momento era sincera.

Se ingannava qualcuno non ingannava che sè stessa.

Ella obbediva alla sua immaginazione, al suo irresistibile bisogno di non rimanere un essere inutile o sconosciuto...

Il suo temperamento ardente, nemico della calma e d'ogni specie di mediocrità, sempre pronto agli estremi, tanto del bene che del male, la dominava.

Andreina era una di quelle donne alle quali occorre o un padrone o uno schiavo.

La solitudine la spaventava, e si sentiva attratta da tuttociò che era dramma o passione.

Il seguito in quarta pagina

Persistendo il tempo piovoso, si formò nuovamente il corteo e si ritornò in città, ove, nelle sale del municipio, fu servito un rinfresco.

Alle ore 1,15, salutato dalle autorità e dalla presidenza della Società, l'on. Piacentini partiva per Arsoli. »

Il prof. Chiminelli dichiara che l'acqua di San Gemini può supplire le acque di Vals e di Vichy.

Un caso di cleptomania. — Ieri abbiamo annunziato che era stato arrestato il direttore della tipografia Voghera, sotto l'imputazione di furto: ora riceviamo dal cav. Voghera la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare, e dalla quale apparisce trattarsi d'un vero e generico caso di cleptomania.

« Gentil. sig. Direttore,

« A proposito dell'arresto di Eugenio Rollino, tengo a dichiarare che riferii alla Questura i fatti che vollero qualificarsi come delitti, non tenendo conto dello stato di mente del Rollino, solo perchè la Questura provvedesse al ricovero dell'autore di essi in una Casa di salute, niun dubbio avendo io che il Rollino non operasse che per *alienazione mentale*, essendo anche da pochi mesi uscito dalle cure del sanitario dott. Fiordespini.

« Cade quindi la diceria che esso sia stato arrestato sotto mia denunzia di furto.

« Ringraziandola Devot. suo *E. Voghera.* »

Un omicidio in provincia. — Iersera, a Mentana, per divergenze d'interessi, i contadini Fortunato Invernizzi di anni 32 e Quaranta Luigi di anni 38, vennero fra di loro a litigio.

Fra i due da parecchio tempo esistevano vivi rancori e più di una volta erano corsi dei litigi, che per l'intromissione di comuni amici non avevano avuto funeste conseguenze.

Non avvenne però altrettanto ieri sera.

L'Invernizzi ubbriaco, s'imbattè col Quaranta e l'insultò. Costui naturalmente reagì, ed allora l'Invernizzi che era armato di un lungo stile si avventò contro l'avversario colpendolo più volte al ventre.

Fu cosa di un momento!

Il malcapitato Quaranta cadeva in terra cadavere mentre l'uccisore fuggiva per la campagna.

Si recarono sul posto il delegato di Monterotondo ed i reali carabinieri.

Ribellioni. — Iersera, in via Ottaviano, il vice brigadiere Catizzone e la guardia Paperozzi s'intromisero per sedare una rissa sorta fra alcuni ubbriachi. Costoro però anzichè gradire le loro buone intenzioni irritati dall'intervento della forza pubblica accolsero i malcapitati agenti a colpi di bastone, ferendoli entrambi, per fortuna leggermente.

Furono peraltro arrestati i braccianti Dattaro Luigi, di anni 20, romano, e Remi Emilio, di anni 27, da Firenzola.

— Anche in piazza Guglielmo Pepe, la guardia municipale Catti Raffaele, per sedare un'altra rissa sorta fra alcuni individui, si buscò un pugno ed un morso alla mano destra, per opera di certo tal Grande Cesare, che fu arrestato.

Tentato suicidio. — Certa Bondi Maddalena, di anni 43, da Corneto, per dissesti finanziari, si gettava ieri dalla finestra della sua abitazione in via S. Onofrio n. 12, riportando delle lesioni per fortuna non gravi.

Fu condotta a S. Spirito.

Apoplessia. — Nella sua abitazione in via dei Volsci 46, ieri, certa Leani Apollonia di anni 51, fu colta da apoplessia fulminante.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

Boffi Michele di anni 28, da Caserta, Renzo Giuseppe di anni 26, da Alvito, e Fazio Pasquale di anni 32, tutti braccianti, perchè autori del furto di una quantità di fieno;

Dossella Giuseppe, perchè in via Soderini minacciava di morte con un coltello la propria sorella Vincenzina;

Guidalotti Ettore di anni 20 romano, vetturino, perchè nel negozio di macellaio di Brancaleoni Sante, in via Campo Marzio, tentava spendere un biglietto falso di L. 100.

Il Dott. cav. Adler, di ritorno dalla villeggiatura, riceve tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom. in via Nazionale 114, Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Il dottor Geri, autore delle rinomate goccie digestive, dà consultazioni gratuite per le malattie dello stomaco, intestini ed isteriche, il mercoledì, venerdì e domenica, dalle 11 alle 12, nella farmacia Vagnozzi, Campo dei Fiori, 44.

Il prof. S. Morelli dà lezioni di tedesco, di francese e d'italiano, garantendo in 3 mesi l'apprendimento della lingua prescelta. Via Muratte, 82, p. 3° (Corso).

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore di dispensario celtico governativo, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 2 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Istituto femminile. — Leggasi l'avviso in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera riposo e domani penultima della *Cavalleria rusticana.*

Nazionale. — Del *Barbiere di Siviglia* si darà stasera l'ultima delle tre promesse rappresentazioni.

Valle. — Emanuel stasera reciterà l'*Alcibiade.*

Quirino. — Sempre il ballo *Lola*, che fa riempire ogni sera il teatro.

Al ***Metastasio*** stasera si replicherà la *Santarellina* ed al ***Rossini*** riposo onde allestire per domani sera l'andata in scena della geniale operetta in tre atti *Faccennone e Cordalenta.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* — ore 9.
Valle. — *Alcibiade* — Ore 9.
Quirino. — *Lola* — Ore 9.
Metastasio. — *Santarellina* — Ore 9.
Rossini — Riposo.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Credito fondiario.

Essendo definite tutte le pratiche per la costituzione del Credito fondiario, ieri i rappresentanti degli istituti fondatori tennero due lunghe sedute per discutere lo statuto ed il regolamento dell'Istituto stesso, che va sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e del Consiglio di Stato.

Per l'Africa.

Giovedì partirà per l'Africa, sul piroscafo *Arabia*, il cav. Chiaraviglio, nominato consigliere sulle finanze e lavori pubblici per l'Eritrea, in sostituzione del cav. Carnelli, che attende all'impianto del Credito fondiario.

Pubblica istruzione.

Con decreto reale è stata nominata la Commissione amministrativa del R. Conservatorio di S. Anna in Perugia. Essa si compone dei signori Faina comm. Zeffirino, senatore del regno, presidente, Cianelli Agostino, Donati Giuseppe, Meniconi-Bracceschi conte Menicone e Rocchi Ulisse, consiglieri.

— Sono stati collocati a riposo Galbiati Maddalena, ispettrice guardarobiera, e Negri Luigi, prof. al Conservatorio di musica di Milano.

— Bartoli dott. Adolfo, è stato nominato direttore della Scuola di farmacia nell'Università di Catania.

— Fabroni Pietro, è stato nominato prof. di lettere italiane nel R. liceo di Girgenti.

— Biasoli Fermo, distributore di 3.a classe nelle biblioteche, è stato dispensato dal servizio.

— Romanelli Pietro, titolare di una delle classi inferiori nel ginnasio Doria di Genova, è stato promosso ad una delle due classi superiori.

— Nuzzetti Gennaro, titolare di pedagogia nella Scuola normale di Avellino, è stato collocato in aspettativa.

Per le elezioni generali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per ottenere la riduzione del 75 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviarii, concessa agli elettori politici che hanno residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico.

Per l'avvenuto scioglimento della Camera cessano inoltre, con tutto il giorno 14 novembre p. v., di essere validi i biglietti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali di cui sono provvisti i deputati, restando però ancora validi quelli dei senatori sino a che siano allestiti i nuovi libretti per la XVII Legislatura.

Ai deputati di nuova elezione, non ancora provveduti di libretti o scontrino per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiatore in 1.a classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del Collegio elettorale, ovvero dal Prefetto o Sottoprefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

Qualora i deputati dovessero compiere il loro viaggio parte in ferrovia e parte sui piroscafi postali, dovranno provvedersi di due distinti certificati.

La visita del gen. Caprivi.

Il *Times* ha da Vienna. « La visita del Cancelliere tedesco al signor Crispi è aspettata a Vienna con molto interesse.

« Nel cercare di fare la personale conoscenza del primo ministro italiano, il generale von Caprivi è, a quanto si crede, spinto, in primo luogo, dal semplice desiderio di stabilire quelle relazioni personali, coi principali uomini di Stato degli alleati della Germania, che, sotto il governo di Bismarck, erano divenute, si può dire, una condizione necessaria della moderna vita diplomatica.

« Si crede però che vi sieno altri motivi meno evidenti.

« Sembra che la Germania sia disposta a prendere l'iniziativa di una politica di rappresaglie riguardo alla nuova tariffa commerciale degli Stati Uniti: ma, prima d'imbarcarsi in un'impresa così ardita ed arrischiata, il Cancelliere tedesco desidera naturalmente di assicurarsi delle opinioni e delle intenzioni degli alleati, per vedere fin dove sia possibile un'azione comune da parte dei tre Governi.

« L'Imperatore Guglielmo, senza dubbio, si mise completamente al giorno delle idee del Governo austriaco in questa faccenda nel recente convegno imperiale in Slesia. Si crede quindi che il generale Caprivi coglierà occasione dalla visita a Crispi per un eguale scambio di vedute col Governo italiano. (1).

« Si ritiene altresì probabile che si accennerà alla questione del rinnovamento della triplice alleanza. Il trattato, per quanto concerne l'Italia, spira soltanto al principio del 1892; ora, i costanti attacchi ed intrighi, cui è esposta la triplice alleanza, giustificano il desiderio di metterla sopra basi così sicure, da rendere la rinnovazione una questione di pura formalità. »

(1) Vedere in proposito l'odierno articolo in prima pagina sugli scambi commerciali fra l'Italia e l'America del Nord.

Opere pie.

L'Amministrazione del Monte frumentario di Torchiara è stata disciolta e la gestione provvisoria è stata affidata ad un delegato straordinario nominato dal Prefetto di Salerno.

Per i danni dei terremoti.

La Commissione Reale pei danneggiati dal terremoto, nella sua seduta del 23 andante, ha emesso 133 anticipazioni per L. 466,160 a favore di altrettanti danneggiati delle provincie di Genova e Porto Maurizio e N. 7 mutui fondiari per L. 10,270 e così in complesso N. 140 domande per L. 476,430.

R. marina.

Il tenente di vascello, Borrello Edoardo, imbarcherà sulla *Garigliano*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado, Podesti Cesare.

Il commissario di 1.a classe, Romanelli Armando, imbarcherà sulla *V. Pisani*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado, Lanza Leopoldo.

La corvetta *Caracciolo* è giunta a Napoli.
Le navi *Fieramosca* e *Dogali* sono giunte a Spezia.
L'avviso *M. Colonna* è giunto a Trapani.
Il rimorchiatore N. 6 è giunto a Maddalena.
L'avviso *Messaggiero* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(Nostro Corriere).

(N.) **Parigi**, 27, 6,25 pom. — I giornali di qui si consolano della maggioranza sicura nelle prossime elezioni italiane, dichiarando che il corpo elettorale italiano è servile e incapace.

La *Liberté* prevede che l'opposizione non potrà neanche conservare le posizioni attuali.

— Il *Petit Journal* commentando la recente Enciclica papale, raccomanda di stringere vieppiù le relazioni tra la Francia e il Vaticano, perchè il conflitto col Papa produce debolezza all'Italia.

— Si prevede che la sottoscrizione per la statua di Garibaldi a Nizza, prenderà una grande estensione, volendosi darle il carattere di una dimostrazione contro la politica del governo italiano.

(N.) **Parigi**, 27, 8,50 pom. — La circolare invitante alla sottoscrizione per il monumento a Garibaldi a Nizza, sotto forma corretta, cuopre pungenti allusioni alla solita pretesa ingratitudine dell'Italia. Si considera che possa influire sulle elezioni italiane e infatti tale a scopo venne aperta.

— Si vorrebbe considerare come un avvenimento politico il matrimonio della signorina di Mohrenheim, figlia dell'ambasciatore russo con un ufficiale dell'esercito francese.

L'ambasciatore coglie però ogni occasione per ripetere trattarsi soltanto di una solennità di famiglia.

(N.) **Parigi**, 27, 12.40 pom. — Il card. Lavigerie è partito ieri da Marsiglia per Algeri e Tunisi, donde andrà poi a Biskra.

Intervistato prima della sua partenza, il cardinale affermò che, durante il suo soggiorno a Roma, egli non si occupò menomamente della triplice alleanza, ma soltanto della questione antischiavista. Confermò che il Papa promise di ordinare una questua annuale in tutte le chiese cattoliche a favore della campagna antischiavista.

(N.) **Parigi**, 27, 1.10 pom. — I giornali applaudono alla conclusione della Convenzione colla Grecia, che è molto vantaggiosa per gli esportatori francesi.

(N.) **Parigi**, 27, 3,45 pom. — Nell'appello affisso oggi nei corridoi della Camera, diretto ai colleghi dagli iniziatori del Comitato pel monumento a Garibaldi, che deve sorgere a Nizza, si ricorda che Garibaldi nel 1870 portò alla Francia, invasa dal nemico, il concorso della sua gloriosa spada. Gli eserciti della Francia e del Piemonte, combattendo con successo fianco a fianco, fondarono sui campi di battaglia della Lombardia, la indipendenza dell'Italia. Vent'anni — conclude l'appello — non hanno spento la riconoscenza. La nazione francese conserva la memoria dell'intervento generoso dei compagni d'armi di Garibaldi come l'Italia non ha mai dimenticato e non dimenticherà mai il sangue versato in comune per la sua liberazione.

Il manifesto è redatto, in nome del Comitato promotore, dal senatore Schoelcher.

Oltre cento fra senatori e deputati hanno già dato la loro adesione a tale iniziativa: fra essi vi sono gli ex ministri Giulio Simon, Enrico Brisson, Challemel-Lacour, Spuller, il generale Campenon, l'ammiraglio Peyron, Raynal, Lockroy, Peytral, Thevenet.

(N.) **Parigi**, 27, 5,40 — Oggi è stato celebrato il matrimonio civile della signorina Mohrenheim, figlia dell'ambasciatore russo, col luogotenente Desèze.

Prima della cerimonia, il signor Frébault, antico deputato, nell'offrire un banchetto, a nome degli abitanti del circondario, rivolse al signor de Mohrenheim una allocuzione, constatante che lo ambasciatore, dando sua figlia ad un ufficiale francese, dava un alto attestato dell'amicizia fra i due paesi e della stima per l'esercito francese; e di questo attestato gli abitanti del circondario sentivano l'importanza.

Il signor de Mohrenheim ringraziò della offerta che stringerà maggiormente i legami tra lui e gli abitanti del circondario.

Il sindaco Rister celebrò il matrimonio e disse essere un onore per i membri del municipio di Parigi l'augurare il benvenuto ed offrire i suoi omaggi e rispetti al nobile rappresentante di una grande potenza amica.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 26. — *Elezioni.* — Tutti i risultati delle elezioni dei deputati al Consiglio nazionale non sono ancora conosciuti; ma è ormai certo che i partiti conservano le rispettive posizioni che avevano.

Sono generalmente i più ardenti di Destra e di Sinistra che trionfano. I liberali moderati subirono una seria sconfitta nel circondario dell'Alta Argovia Bernese, ma trionfarono a Ginevra.

I conservatori riportarono vittoria specialmente nel Cantone Ticino, dove ebbero nel Circondariene Nord 2200 voti di maggioranza, mentre i radicali nel Circondarietto Sud ebbero una maggioranza di mille voti.

La coalizione liberale-socialista nel Cantone di Neuchâtel fu sconfitta.

Nessun candidato socialista è riuscito in alcuna parte della Confederazione.

I consiglieri federali Ruchonnet, Droz e Hammer furono eletti a grande maggioranza a Losanna, Neuchâtel e Soletta.

(S.) **Berna**, 27 — Ecco alcuni particolari complementari sulle elezioni dei deputati al Consiglio nazionale che ebbero luogo ieri.

I conservatori guadagnano un seggio nel Giura bernese, uno nell'Obwald, uno nell'Appenzell, uno nel Vallese ed uno nell'Argovia, ma ne perdono uno a Soletta.

I radicali guadagnano un seggio a Berna, due nell'Alta Argovia bernese e due a San Gallo, ma ne perdono uno nell'Argovia ed uno nella Turgovia.

I liberali guadagnano un seggio a Soletta ed uno nell'Argovia, e ne perdono due nell'Alta Argovia bernese, uno a Berna, uno nell'Appenzell ed uno nell'Obwald.

Le elezioni complementari dovranno aver luogo per un seggio a Zurigo, Soletta, Basilea, San Gallo, nella Turgovia, a Neuchâtel e Ginevra e per due seggi nell'Argovia e nel Cantone di Vaud.

E' possibile che i candidati socialisti sieno eletti nelle votazioni complementari a Zurigo e Neuchâtel.

Fra i candidati rimasti in ballottaggio si notano Suter, presidente del Consiglio nazionale a San Gallo, il prof. Kinkelin a Basilea, Favon a Ginevra ed il colonnello Ceresole, già presidente della Confederazione a Losanna.

Il consigliere federale Welti ha trionfato nell'Argovia dopo viva lotta col candidato radicale.

(S.) **Berna**, 27 — La proposta di aggiungere alla Costituzione federale un articolo autorizzante la Confederazione a istituire l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e gli infortuni sul lavoro è stata ieri accettata dal popolo svizzero con circa 250,000 voti contro 75,000.

Vi furono alcuni disordini a Friburgo; la polizia avendo voluto, durante l'elezione, arrestare tre cittadini che non avevano diritto di voto, e la folla avendo cercato di liberarli, vi furono alcuni feriti.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 27, 11,10 ant. — Si ha da Lisbona che, secondo le ultime notizie da Mozambico, le cannoniere inglesi *Moquits* e *Herold* sarebbero riuscite, malgrado le proteste delle autorità portoghesi, ad entrare nel Ghindè e rimontare verso lo Chirè, ma si sarebbero arrestate in seguito alle avarie.

Il governo, informato, avrebbe formulato delle riserve a proposito dell'entrata delle cannoniere, ma raccomandando alle autorità di non trattarle come nemiche.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — Si afferma che il signor Wischnegradsky, ministro delle finanze, avrebbe riportato, dal suo viaggio nell'Asia centrale, la persuasione che la Russia deve fare quanto è in poter suo per riacquistare influenza in Persia.

Egli ritiene infatti che almeno una parte dei dominii dello Scià, debba finire col diventare un appannaggio della Corona russa.

— La Commissione incaricata di rivedere la tariffa doganale, comincerà presto i suoi lavori.

Essa sarà presieduta dal ministro delle finanze e composta di trentasei membri, rappresentanti i varii pubblici dicasteri e i principali centri commerciali.

Lo scopo di questa revisione sarebbe meno un un aumento di dazii che l'unificazione del sistema.

— Si stanno facendo degli sforzi per colonizzare il distretto di Murghab, e a questo scopo si importano delle persone da Kuldjia. Si annunzia da Merv l'arrivo del primo treno, pieno di questi chinesi.

GRECIA

(S.) **Atene**, 26. — *Elezioni.* — Nella serata la città fu animata, ma l'ordine si mantenne perfetto.

I risultati finora conosciuti delle elezioni politiche sono incompleti; ma sembra che al partito del presidente del Consiglio, Tricupis, sia assicurata la maggioranza, quantunque debolissima.

Tricupis fu eletto deputato a Missolungi e Delyanni a Tripolitza.

In Atene furono nominati sette deputati ministeriali e otto di opposizione.

(S.) **Atene**, 27 — L'opposizione è riuscita, contro l'aspettazione, vittoriosa nelle elezioni delle isole Cycladi, dell'Acaja e dell'Arcadia.

Questo risultato sembra che debba assicurare la maggioranza al partito di Delyanni. Tuttavia nulla vi ha di definitivo.

ORIENTE

(S.) **Costantinopoli**, 27. — Ieri, domenica, sebbene fossero chiuse le chiese greche, non vi fu alcun incidente.

Si assicura che l'accordo fra la Porta ed il Patriarcato greco essendo stabilito e dovendo essere sanzionato oggi, le chiese verranno riaperte domani.

(N.) **Londra**, 27, 2 pom. — Le notizie dell'Armenia continuano ad essere contraddittorie.

Lettere da Erzerum segnalano l'esodo da quella città della maggior parte delle famiglie europee.

Il brigantaggio continuerebbe.

Si annunziano nuovi arresti di armeni a Costantinopoli.

(N.) **Vienna**, 27, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli esser molto commentato colà un articolo del *Novosti* di Pietroburgo, in cui si parla della convocazione di un Concilio ecumenico come l'unico mezzo di ristabilire la tranquillità nella chiesa greco-ortodossa in Oriente.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 27, 2 pom. — Si ha da Sofia che la salute del signor Stambuloff è alquanto migliorata.

Suo cognato, il colonnello Mutkuroff, ministro della guerra, è gravemente ammalato.

Si attribuisce al signor Stambuloff l'intenzione di presentare alla Sobranje un progetto tendente ad abolire l'uso del *vecchio russo* nella liturgia e nei libri di istruzione religiosa, sostituendovi la lingua nazionale.

Una legge analoga fu già adottata in Rumania ed un tentativo infruttuoso in questo senso venne fatto anche dall'ex-ministro Garaschanine in Serbia. Si ritiene però che il signor Stambuloff non si arresterà davanti alla riluttanza dei vescovi, purchè abbia l'appoggio della Sobranje.

Fra i contadini però, abituati alle loro preghiere in *vecchio russo*, l'innovazione sarebbe veduta mal volentieri.

Si afferma che gli zankoffisti sieno disposti a fare dei passi presso il principe Ferdinando, dichiarandosi pronti ad appoggiarlo, purchè destituisca Stambuloff.

Non si crede però che il Principe si lascierà lusingare da tale proposta.

(N.) **Vienna**, 27, 3.10 pom. — L'ex-regina Natalia, visto che la Reggenza serba non è riuscita ancora a stabilire un accordo circa le future relazioni personali tra lei e suo figlio, il re Alessandro, propone ora di portare la questione davanti alla Scupcina.

Questa risoluzione è veduta di mal occhio dalla Reggenza.

(N.) **Vienna**, 27, 11.15 ant. — Da Bucarest si annuncia che per consiglio di Hitrowo il Comitato degli emigrati bulgari ha convocato tutti gli emigrati ad Odessa pel 25 novembre.

(N.) **Vienna**, 27, 10.40 ant. — Il riordinamento degli affari privati di re Milan, incontrò difficoltà da parte dei radicali. Essendosi però ristabilito un accordo, il Re partirà domani per un lungo soggiorno all'estero.

(S.) **Sofia**, 27. — Ebbe luogo, oggi, l'apertura della Sobranie, alla presenza della Principessa Clementina, dell'alto clero e dei membri del Sinodo.

Il Principe Ferdinando pronunziò il discorso inaugurale in cui disse che continuerà la politica degli ultimi tre anni, la quale diede risultati buoni ed utili per il benessere ed il progresso del popolo bulgaro.

Il Principe parlò in caldissimi termini della concessione, da parte del Sultano, dei *berats* d'investitura ai vescovi bulgari della Macedonia, concessione colla quale Abdul Hamid manifestò chiaramente la sua benevolenza verso il popolo bulgaro ed il suo desiderio di vederlo seguire sempre la via dello sviluppo e del progresso.

Soggiunse che la tranquillità la quale regnò durante la sua assenza, e le simpatie che egli incontrò all'estero per la coraggiosa attitudine della Bulgaria nella realizzazione della sua autonomia e della sua libertà, lo hanno pienamente convinto che non è lontano il giorno in cui la giusta causa bulgara riporterà la vittoria definitiva.

All'arrivo ed alla partenza del Principe scoppiarono vivi applausi in suo onore.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 27, 2 pom. — Il Khedive si mostra molto soddisfatto del suo recente viaggio nel Delta.

Egli ha trovato la condizione dei contadini molto migliorata, grazie sopra a tutto ai nuovi lavori d'irrigazione.

Durante il viaggio il Khedive fece quanto potè per aumentare il prestigio della magistratura, cosa di cui vi è molto bisogno.

I magistrati sono in generale contenti dell'accoglienza fatta loro dal Sovrano.

— E' stata aperta un'inchiesta, in seguito a gravi scandali, scoperti di recente nel ramo del dipartimento finanziario a cui è affidata la vendita dei terreni demaniali.

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-Orléans**, 27. — L'agitazione continua. Il Console italiano domandò al Sindaco la proibizione di un *meeting* che deve tenersi oggi. In seguito al rifiuto del Sindaco, il Console si rivolse al Governo federale. Il segretario di Stato, Blaine, telegrafò allora al Governatore della Luisiana, il quale promise di prendere provvedimenti per mantenere l'ordine.

Il piroscafo *Elysia* è qui arrivato con 1063 emigranti italiani.

Fu proibito di fare sbarcare i passeggeri.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 27, 11,10 ant. — Si ha da Nuova-York che un grande incendio è scoppiato iersera a Mobile, nell'Alabama.

Parecchie case di commercio e depositi di cotone furono distrutti, e molti vapori furono incendiati nel fiume. Tutto il quartiere degli affari è minacciato.

(N.) **Londra** 27, 12,15 pom. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che la polizia di Odessa arrestò dei falsari che avevano fabbricato per due milioni di rubli in carta.

Nel momento dell'arresto si impegnò una lotta accanita. Due agenti furono gravemente feriti.

(N.) **Londra**, 27, 2 pom. — A Douglas, nell'isola di Man, è stata messa la prima pietra di una torre, che verrà eseguita colà ad imitazione della torre Eiffel di Parigi.

Essa avrà sei piani, sarà alta quanto la cattedrale di San Paolo di Londra e in cima vi sarà un osservatorio.

Negli altri piani vi saranno un teatro e delle sale da ballo e da concerto.

Il costo è calcolato a 80,000 lire sterline (2 milioni di lire).

(N.) **Londra**, 27, 2 pom. — Si è formata una Società denominata « Asia Limited » avente per iscopo di sviluppare le risorse della Terra Santa.

Un sindacato inglese, che ha fondato la Società ed ha a capo il luogotenente generale sir Andrew Clarke, ha ottenuto una concessione dal Sultano per costruire ferrovie ed esercitarne il traffico nella Palestina.

(N.) **Londra**, 27, 7 pom. — L'incendio scoppiato ieri sera a Mobile nell'Alabama (S. U. d'America) distrusse 8000 balle di cotone.

Le perdite sono calcolate a un milione di dollari.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Aden**, 27. — Proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez il *Singapore*, della N. G. I. diretto a Genova.

(S.) **Montevideo**, 25. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, è partito pel Brasile e Genova.

(S.) **San Vincenzo**, 27. — Proseguì ieri per Barcellona e Genova l'*Umberto I*, della N. G. I. proveniente dal Brasile e dal Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 27 ottobre.

Mercato fermo per la Rendita.

Per fine mese esordita molto ricercata a 95,27 1|2 è scesa un momento e 95,22 1|2 per riprendere subito fino a 95,32 1|2. Per contanti 95,30.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 93,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0|0 475 — detto 4 0|0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0 499 — detto 4 0|0 482 — le Santo Spirito 464 — Le Napoli Ottaiano 248,50.

Le Banche Romane sul 1048 — Le Immobiliari 466 a 465 — Le Generali 477 1|2.

Le Acque Marcie in sensibile ribasso da 910 a 902 — Il Gaz debole da 855 a 852 — Gli Omnibus 146 a 147.

Cheque a vista 101,05 — Londra a tre mesi 25,25.

Piccola Borsa. — *ore 6 1|2 pom.* — Rendita 95,75 — Immobiliari sul 468 — Generali 478 — Marcie 903 a 900 — Gaz 851 — per novembre.

BORSE ITALIANE — 27 ottobre 1890

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 27	95 35	95 22	95 30
Id. fine	— —	— —	95 32	— —
Az. Banca Nazion.	1735 —	— —	1730 —	— —
» Mobiliare	585 —	— —	583 —	585 —
» B. Generale	479 —	479 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	574 —	572 —	574 —	574 —
» » Meridionali	707 —	707 —	707 —	708 1|2
» B. di Torino	— —	— —	482 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	234 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	126 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	468 —
» Tiberina	— —	— —	54 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	28 —	— —
» Sovvenzioni	— —	131 —	130 50	— —
» Navigaz. Gen.	375 —	374 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	253 —	251 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	489 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	431 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	498 —	— —
Francia vista	101 05	101 05	101 05	101 —
Berlino id.	— —	125 52	— —	— —
Londra a 3 m.	25 25	25 24	25 22	25 22 1|2

Parigi, 27, ore 3,5 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	95 30	95 27	— —
» » 3 0|0 perpetuo	94 32	94 30	94 43
» » 4 1|2 0|0	106 35	106 25	— —
» Italiana 5 0|0	94 10	94 10	94 17
» turca	18 30	18 35	18 32
» spagnuola	75 15|16	76 03	75 15|16
» ungherese	— —	90 3|4	90 78
Obbligazioni Lombarde	— —	335 1|2	— —
Egiziano 6 per 0|0	493 1|8	493 3|8	— —
Banca di Parigi	861 —	865 —	— —
Id. di Sconto	571 —	573 —	— —
Id. Ottomana	— —	622 1|2	622 81
Credito fondiario	— —	1290 —	— —
Azioni Suez	— —	2390 —	— —
Azioni Panama	35 —	40 —	— —
Lotti Turchi	— —	7900 —	7900 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	697 1|2	— —
Cambio sull'Italia	— —	7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 28	— —

(N.) **Parigi**, 27, 7.35 pom. (*Fonte francese*). — Alla Borsa, sul principio, la tendenza fu fermissima e la speculazione ricominciò le compre. Ma poco dopo ritornò la calma e la chiusura fu pesante.

La debolezza è attribuita al ribasso dei fondi ellenici, cagionato dai risultati delle elezioni sfavorevoli al governo.

(N.) **Parigi**, 27, 10.25 pom. (*Fonte francese*). — 94,43 — 15|25 — 30|10 — 75|50 — 110|2 — 94,17 — 15|12 — 45|50 — 698 — 18,32 — 30|25 — 622,81 — 12|10 — 22|5 — 495 — 73,98 — 18|25 — 1|50 — 616,25 — 3|10 — 10|5 — 22|20 — 38|10 — 2390.

Vienna, 27 ferma	25	27
Mobiliare	305 —	303 65
B.aust.(oro)	107 —	107 10
Id. (carta)	88 50	88 35
Nap. d'oro	9 11 1|2	9 10
C.Londra	115 05	114 90

Londra, 27 chiusura	25	27
Nuovi Cons.	94 11|16	94 1|8
Italiana	92 7|8	93 1|8
Turca	17 7|8	17 13|16
Egiziano	96 7|8	97 5|8
Argento	43 1|8	43 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 27 ferma	25	27
Italiana c.	93 —	93 —
Id. fine mese	93 —	93 —
Mediterraneo	112 60	112 90
Rublo	247 50	243 50
Camb. a 3 m.	— —	20 14

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	5 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 27 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 27 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	600
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 73,—	
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	25000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 109,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 48,50	

Anversa, 27 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	60 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 —

Parigi, 27 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	70	47	80	sostenuta
Avene	19	25	17	50	sostenuta
Olio di colza	63	—	63	25	sostenuta
Spiriti	33	50	33	70	sostenuta
Zucchero raffinato	105	50	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 27 ottobre, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2770	2486	1 64	1 50
Montoni	11802	10500	2 16	1 48
Porci	2920	2920	1 44	1 34

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano - Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 26

Il Romanzo d'una Diva

Ella avrebbe preferito la morte cento volte al non amare e non essere amata.

In Parigi investita e affamata, ella sarebbe stata un'eroina piena di coraggio e di abnegazione.

Essa avrebbe rianimato i deboli e incoraggiato i forti. E il suo antico amore per Pietro Onfray sarebbe tornato ad essere, in quell'ambiente terribile, la passione ardente di altri tempi.

E' dunque facilmente spiegabile perchè mai si era sentita così improvvisamente sedotta dal signor De Pleunoff, e perchè, senza alcuna esitazione, si era avvicinata a lui, senza avere uno scopo bene definito.

Gli si era avvicinata solamente perchè quel bel gentiluomo, apparendole innanzi nelle circostanze che abbiamo dette, e con la sua aureola di soldato, disposto a tutti i sacrifici, le era piaciuto immensamente tanto al morale che al fisico.

Quanto al conte Giovanni, egli è certo che aveva lasciato la signorina Nello assai più turbato di quanto gli fosse accaduto mai trovandosi vicino a una donna. E nella sua assoluta inesperienza in materia d'amore, aveva lasciato che gli si insinuasse nel cuore un sentimento di cui non si rendeva bene conto, ma che lo occupava tutto intero e lo opprimeva.

La sera, allorchè si era trovato solo, non aveva punto pensato a domandarsi chi fosse quella strana ragazza e d'onde veniva.

Egli non si era ricordato che della sua bellezza e del suo entusiasmo patriottico. E all'indomani, allorchè la rivide tale quale l'aveva lasciata il giorno innanzi, col suo sorriso amaro e i suoi grand'occhi profondi, si sentì ancora più attratto verso di lei.

Durante parecchi giorni, il conte De Pleunoff e Andreina Nello si lasciarono appena, e la fanciulla trovò l'occasione di fare udire la sua voce, e di farsi sorprendere dal conte mentre cantava a mezza voce un'aria malinconica.

All'arrivo del conte, la cantatrice si era fermata bruscamente come vergognandosi. Ma alla preghiera del suo nuovo amico, che aveva chiuso le porte del salottino dove la fanciulla si trovava, Andreina si rimise al pianoforte, e cantò con meraviglioso talento parecchie arie.

Il conte De Pleunoff non aveva mai udito nulla di simile.

E quando Andreina ebbe finito di cantare, egli aveva gli occhi bagnati di lagrime.

Non meno commossa di lui, Andreina lo ringraziò con una stretta di mano rapida e febbrile, e fuggì via come un fantasma.

Quarantotto ore dopo, il conte De Pleunoff faceva noto alla signorina Nello che il barone D'Aubiès, suo cognato, era arrivato alla Bergerie coi suoi trecento volontarii reclutati in Bretagna, che egli andava a raggiungerli, e che ella avrebbe pure dovuto recarsi alla fattoria, che stava per essere trasformata in ambulanza, se aveva sempre la buona intenzione di dedicarsi alla cura dei feriti.

— E come potete dubitarne? esclamò Andreina afferrando la mano leale che il gentiluomo le offriva. Io mi domando solamente se sono degna di voi, e se la mia presenza non sembrerà una stonatura in mezzo alle sante donne di cui avrete certamente il concorso.

— Che cosa dite? fece il conte sorpreso.

— Voi non sapete chi io mi sia... e voglio perciò che sappiate tutto, affinchè non possiate un giorno accusarmi di aver sorpreso la vostra fiducia e la vostra amicizia.

E allora, senza permettere al conte di interromperla, Andreina gli raccontò che se ella era la figlia del colonnello De Boys, non aveva però diritto di portare il suo nome: che sua madre era stata una celebre artista, e che ella stessa non aveva mai, fino a quel momento, sognato altra carriera che quella del teatro.

Il conte De Pleunoff l'ascoltava sorridendo.

— Senza la guerra — riprese Andreina — io avrei senza dubbio debuttato quest'inverno. Mi veniva predetto un grande successo, e senza falsa modestia posso dirvi che io l'avrei davvero ottenuto perchè sento di avere istintivamente quel sentimento del bello e dell'arte che solo permette di bene interpetrare le opere dei grandi maestri.

— E' vero! disse Giovanni.

— Ecco dunque che sapete chi sono, signor conte... una debuttante, una donna di teatro, una di quelle a cui un tempo la chiesa ricusava sepoltura in terra santa. E ora che sapete tutto, volete ancora che venga a curare i vostri feriti?

— Io non so altro — rispose il conte cuoprendo di baci appassionati le piccole mani che la fanciulla gli abbandonava — che voi siete tanto buona e tanto franca quanto siete bella. Io so che mai il mio cuore ha battuto come batte in questo momento. Io so che se dovessi ora partire solo, partirei certamente, ma coll'anima esulcerata e la disperazione nel cuore.

— Allora è Dio che lo vuole! esclamò la giovinetta alzandosi e con un adorabile sorriso.

— Voi siete pronta? fece Giovanni.

— Una suora di carità — disse Andreina — attende gli ordini del signor conte De Pleunoff.

Quarantotto ore dopo, il conte e Andreina Nello lasciavano Bordeaux per recarsi nel Mans.

VI.

Una spia tedesca.

La Bergerie, proprietà che rendeva molto, era meravigliosamente situata sull'orlo dei boschi di Mancé, a qualche chilometro al sud del Mans.

Dinanzi alla fattoria si stendevano immensi campi di cultura, e dietro si svolgeva la foresta dove, a un chilometro e mezzo circa dall'abitazione, il conte De Pleunoff aveva fatto costruire quel casinetto da caccia di cui abbiamo parlato, in sostituzione di un altro che si trovava presso a poco a uguale distanza dalla fattoria, ma dalla parte diametralmente opposta, e che egli aveva abbandonato alle guardie campestri.

Ma queste non la abitavano che nella bella stagione.

Il nuovo casino da caccia era stato battezzato col nome di La Hutte, ed era così bene nascosto in mezzo agli alberi di alto fusto che bisognava conoscerne esattamente l'ubicazione per arrivare a trovarlo senza troppo cercare.

Due strade vi conducevano.

Una praticabile anche a cavallo si svolgeva prima sotto i boschi, e poi, a un mezzo chilometro di distanza si biforcava per condurre da una parte al nuovo casino da caccia facendo numerose giravolte, e dall'altra all'antico.

La seconda strada infinitamente più corta non era che un semplice sentiero appena tracciato fra gli arbusti e gli sterpi, e che poteva essere riconosciuto solamente da coloro che lo avevano spesso percorso.

Continua

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12,10	3,02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,21	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,55	10,04	....	12,44	5,58	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	